

II.

COMPAGNIA DEL MS. CUORE DI GESÙ

INTRODUZIONE

*Ciò che è intende per divozione al Sacro Cuore
di Gesù Cristo.*

L'oggetto particolare di questa divozione è l'amore immenso del Figliuol di Dio che lo ha indotto a morire per noi, e darsi tutto a noi nel SS.mo Sacramento dell'altare, senza che la vista di tutte le ingratitudini e di tutti gli oltraggi ch'egli dovea ricevere in questo stato di vittima immolata sino alla fine dei secoli, abbia potuto impedirgli di fare questo prodigio; amando meglio di esporsi ogni giorno agli insulti ed agli obbrobrj degli uomini, che non mancare di mostrarci colla maggiore di tutte le meraviglie, sino a quel modo egli ci ama.

Questo è quello che ha eccitata la pietà e lo zelo di molte anime, le quali considerando la poca gratitudine che si ha per un tal eccesso d'amore, il poco amore che si rende a Gesù Cristo, il poco caso che si fa che Egli ci ama, non hanno potuto

soffrire di vederlo sì maltrattato senza mostrargli il loro giusto dolore, e il desiderio che hanno di riparare quanto possono tante ingratitudini e tanti disprezzi col loro ardente amore, col loro profondo rispetto e con ogni sorta d'omaggi.

Con questo disegno sono state scelte alcune pratiche più principali e proposte alla vostra pietà per secondare il vostro desiderio. Queste pratiche sono state trovate tra le molte che praticano le anime amanti di Gesù Cristo, e che in modo distinto sonosi consacrate alla divozione del Sacro Cuore di Lui. Già esse spero, che praticare fedelmente anche da voi, produrranno quegli effetti mirabili, che producono in loro.

Perciocchè Gesù Cristo pare non sappia negare le sue più dolci carezze agli amici del suo Sacro Cuore, e per conseguenza voi pure sperimenterete i teneri affetti del suo divino amore, che di vero cuore vi auguro e desidero. Vivete felici, e pregate per chi ebbe la compiacenza di scrivere questi fogli, e di servir come di mantice al vostro fervore.

Motivi di questa divozione.

Tre motivi principalmente debbono determinarci alla divozione del Sacro Cuore di Gesù Cristo. Questi tre motivi si prendono da tre cose, le quali hanno maggior forza sul cuor umano, cioè la ragione, l'interesse, il piacere.

Questa divozione è ragionevole, primo per l'eccellenza del Cuor adorabile di Gesù, che è santo

della santità di Dio, medesimo; donde viene che tutti i moti di questo Cuore sono azioni d'un valore infinito, poiché sono le azioni di un Uomo Dio. In questo Cuore divino sono stati formati tutti i disegni della nostra salute e dell'amore di cui arde: questi disegni sono stati eseguiti. Esso è la sede di tutte le virtù, la sorgente di tutte le benedizioni, il ricovero di tutte le anime elette. Esso è ardente d'amore per gli uomini, sempre aperto per versare sopra di loro ogni sorta di grazie, sempre pieno di compassione per i nostri mali, sempre stimolato dal desiderio di parteciparci i suoi tesori e di darci se stesso, sempre disposto a riceverci, a servirci d'asilo, d'abitazione di Paradiso anche in questa vita.

Secondo per le amabilità che si trovano nella persona di Gesù, poiché Egli è sommamente perfetto, tutto è in Lui egualmente amabile, e non si trova niente che non debba tirar tutti i cuori, essendo in Lui tutti i vantaggi della natura, le ricchezze della grazia e della gloria, tutte le perfezioni della Divinità radunate insieme; non vi si scoprono che abissi, e come spazi immensi, ed una estensione infinita di grandezza. Egli è quello che ha l'autorità suprema di giudicare gli uomini e gli Angeli, la sorte e la felicità eterna di tutte le creature è nelle sue mani; il suo dominio si stende su tutta la natura, tutti gli spiriti tremano alla sua presenza, sono obbligati ad adorarlo, o con una sommissione volontaria d'amore, o col patimento sforzato degli effetti della sua giustizia.

Egli regna assolutamente nell'ordine della grazia,

nello stato della gloria, e tutto il mondo visibile e invisibile è sotto ai piedi suoi. Ma ciò che rende più amabile questo divin Salvatore, è che egli unisce questa eminente sublimità ad una mansuetudine e ad una tenerezza per noi, che va all'eccesso. La sua mansuetudine è così amabile, che ha allettati i suoi più mortali nemici. Non bisogna immaginarsi che Gesù sia capace di romperla con noi per la più leggera ingratitudine. Egli vede tutte le nostre debolezze, soffre con una bontà incredibile tutte le miserie di quelli ch'egli ama; se ne dimentica, finge di non iscorgerle; la compassione del suo cuore d'inoltra fino a consolare Egli stesso le anime, che troppo ne sono afflitte, non vuole che il timore il quale abbiamo di dispiacergli passi fino a turbarci e a tormentarci lo spirito. Desidera che schiviamo i menomi errori, ma non vuole che c'inquietiamo pure dei grandi; pretende che l'allegrezza, la libertà e la pace del cuore siano porzione eterna di quelli che l'amano veramente.

Terzo, per le prove sensibili dell'amor immenso che Gesù ha per noi; perchè Egli nell'amare ci ha prevenuti, ci ha colmati di mille beneficj, il meno considerabile de' quali supera tutto ciò che noi potevamo meritare, aspettare, e desiderare. L'amore che Gesù ci porta è un amore eccessivo, un amore incomprendibile, un amore ineffabile, un amore che dee recar ammirazione e stupore ad ogni persona ragionevole.

Quarto, per l'ingratitudine estrema degli uomini, poichè Egli ama, e non è amato, anzi è of-

feso. Questo amabile Salvatore istituendo il SS.mo Sacramento dell'Eucaristia, preveda bene tutta l'ingratitudine degli uomini, e ne sentiva anticipatamente tutta l'afflizione nel cuore; tutto ciò però non potè tenerlo lontano, né impedirgli di mostrarci l'eccesso del suo amore istituendo questo mistero. E' dunque troppo giusto e ragionevole, che fra tante ingratitudini, incredulità, freddezze, profanazioni e oltraggi, questo Dio d'amore trovi almeno degli amici del suo Sacro Cuore, che riconoscano il poco amore che si ha per Lui, che sentano le ingiurie che gli si fanno, che siano fedeli e assidui a corteggiarlo nell'adorabile Eucaristia, e che niente trascurino per riparare col loro amore, colle loro adorazioni e con ogni sorta d'omaggi, tutti gli oltraggi, a' quali l'eccesso del suo amore l'espone ogni ora in questo augusto Sacramento.

Ma se non si può trovare divozione più giusta né più ragionevole, non se ne troverà altresì di più utile alla nostra salute e perfezione. Quali doni e quali grazie non verserà Gesù su quelli che l'amano, e che sono inteneriti dal vederlo sì poco amato, se li ha colmati di beni anche quando non l'amavano. Oltrechè questa divozione consiste nella pratica dei più santi esercizi della nostra cattolica religione, ella ha un non so che di sì tenero e di sì forte che ottiene tutto da Dio.

Finalmente è certo che Gesù non fa mai tanti favori eziandio sensibili che nelle pratiche che tendono ad onorarlo nel SS.mo Sacramento.

Le vite dei Santi son piene di esempi che dimostrano

questa verità. Ora siccome la divozione al Sacro Cuore di Gesù ci fa veri e fedeli adoratori di Gesù nel Sacramento, e ci consacra particolarmente a questo Mistero, così ella ce ne procura le maggiori piacevolezze: direb-
besi che Gesù misura i favori singolari che in esso fa col numero delle ingiurie che ha sofferto, che siccome non v'ha mistero in cui abbia ricevuti tanti oltraggi, così non ve n'ha in cui riempia di più dolci consolazioni quelli che non trascurano niente per riparare questi oltraggi medesimi.

Mezzi per acquistare questa divozione

Tutte le disposizioni necessarie per acquistare questa divozione si riducono a quattro. – La prima. Un grande orrore del peccato. – La seconda. Una fede viva. – La terza. Un gran desiderio d'amar Gesù Cristo. – La quarta. Un gran raccoglimento interno, onde gustarne la vera dolcezza e trarne tutto il frutto.

La prima. Siccome il fine della divozione al Sacro Cuor di Gesù non è altro che un amor ardentissimo e tenerissimo per Gesù Cristo, così è evidente che bisogna per avere questa divozione essere nello stato di grazia, e aver un orrore eccessivo ad ogni sorta di peccato, incompatibile con questo amore. Essendo questo Sacro Cuore la fonte d'ogni purezza, non solamente non vi entrerà mai niente di lordo, ma solamente ciò che è al maggior segno puro è capace di piacergli. La corte di

Gesù non è composta che d'anime assai pure. Il suo Cuore non può soffrire un sol capello mal ordinato, cioè il più piccolo mancamento. La menoma macchia gli fa una specie di orrore, e qualunque cosa che si dica e che si faccia per suo amore e per sua gloria, se non si vive nell'innocenza è un disonorarlo.

La seconda è una fede viva. Una fede languida non produce mai un grande amore. È dunque necessario aver una viva fede per aver questo ardente amore per Gesù Sacramentato, per essere inteneriti dagli oltraggi a' quali l'espone l'eccesso del suo amore per noi. E perciò bisogna animare la nostra fede coll'assiduità e col profondo rispetto dinanzi al SS.mo Sacramento e con ogni sorta di buone opere, bisogna pregar molto domandando spesso a Dio questa fede viva, e finalmente operare come persone che credono.

La terza, un gran desiderio d'amare Gesù Cristo. E' vero che è impossibile avere una fede viva, viver nell'innocenza, e non esser accesi d'un'ardentissima carità per Gesù, o almeno d'un ardente desiderio d'amarlo. Ora è chiaro, che il desiderio d'amare ardentemente Gesù è una disposizione necessaria per questa divozione, chè ella stessa è un esercizio continuo di questo ardente amore. Gesù non dà mai il suo amore che a quelli i quali appassionatamente lo desiderano, e la capacità del nostro cuore in ciò si misura dalla grandezza del suo desiderio, e tutti i Santi convengono che la disposizione più propria per amar Gesù Cristo con tenerezza si è il molto desiderio di amarlo.

La quarta disposizione è il raccoglimento interno. Dio non si fa sentire nel tumulto, e un cuore aperto a tutti gli oggetti, un'anima sparsa continuamente al di fuori, occupata incessantemente in mille cure superflue e pensieri inutili, non è in alto è in istato di sentir la voce di quello, che non si comunica ad un'anima e che non parla al cuore che nella solitudine. Gesù Cristo si comunica più particolarmente all'anima per mezzo di questa divozione. Bisogna dunque che ella sia nella pace, libera dal tumulto delle cose esterne e in istato di intendere la voce di questo amabile Gesù, di gustar le grazie singolari che fa ad un cuor libero d tutto ciò che lo può turbare e in istato di non essere occupato che da Dio. Quando Gesù vuol accendere un'anima col suo divino amore, una delle prime grazie che fa, è quella di darle un grande allettamento per l'interno raccoglimento.

(S. Gregorio).

*Ostacoli che impediscono
il frutto di questa divozione*

I principali ostacoli sono quattro, cioè la tiepidezza, l'amor proprio, una segreta superbia, e qualche passione mal mortificata.

Il primo ostacolo è la tiepidezza. Siccome la divozione al Sacro Cuore di Gesù è un esercizio contiamo d'un ardente amore, così è visibilissimo che la tiepidezza ne è uno de' maggiori ostacoli e ne impedisce tutto il frutto. Il cuore di G.C.

riesce delle anime pure e capaci del suo amore. Questo sacro Cuore è sempre liberale; vuole perciò dell'anime che siano in istato di ricevere i suoi favori, e di giungere al grado di perfezione a cui le destina. E questo è quello che non si trova in un'anima che vive nella tiepidezza.

Secondo ostacolo, l'amor proprio. Gesù Cristo non riconoscerà mai per veri amici del suo Cuore quelli i quali non amano che i proprj comodi, e che non amando se non sé medesimi, vanno con tanto riguardo ad impiegarci per Lui. Ciò Egli ci ha detto sì espressamente: In vano si lusingherà alcuno d'essere mio discepolo, se avendo lasciato per amor mio ogni altra cosa, non rinunzierà ancora a sé medesimo. Non vi ha vero amore di Gesù Cristo dove non vi ha vera mortificazione.

Terzo ostacolo, una segreta superbia. Questa è uno de' maggiori ostacoli all'amore di Gesù Cristo dal qual si poche sono quell'anime che si difendono. Quest'è quel verme che fa seccare le più alte querce. Quest'è quel lievito che corrompe presto o tardi tutta la massa, o almeno la fa gonfiare e non la riempie che di vento. Per conseguenza è chiaro che l'amore di Gesù non può non trovarsi con un vizio che gli è sì contrario. E come mai questo divin Salvatore, il quale ha voluto che la prima delle beatitudini, cioè il fondamento della vita spirituale, e il primo passo che bisogna fare nella strada della virtù, fosse quello spirito d'umiltà ch'egli ha scelto con preferenza a tutte le altre virtù per suo proprio carattere, come mai, dico, può essere amato molto da quelle anime che sì poco gli rassomigliano?

Quarto ostacolo, qualche passione mal mortificata. Basta un vincolo solo, per piccolo che sia, per impedire che ci avanziamo un sol passo nella perfezione e nel perfetto amore. Dio vuole che gli facciamo un sacrificio di tutte le nostre passioni; non può soffrire che risparmiamo alcun vizio. Il vero amore di Gesù Cristo non soffre imperfezioni, e senza questo vero amore non vi ha divozione soda, non v'ha vera virtù.

I mezzi per superare questi ostacoli, che impediscono il vero frutto della divozione al Sacro Cuore di Gesù, sono la vera mortificazione, una sincera umiltà, un gran fervore, ed una santa allegrezza, la quale deve risultare dalla sincera umiltà e mortificazione. Tutto ciò si ottiene con alcuni mezzi particolari. Questi sono l'orazione fervorosa, la Comunione frequente, la visita al SS. Sacramento, la fedeltà nell'adempire esattamente le pratiche di questa divozione, una tenera divozione alla Beata Vergine, una divozione singolare a S. Luigi Gonzaga ed a que'Santi che si distinsero nell'amore di Gesù Cristo, e finalmente un giorno di ritiro spirituale ogni mese.

Gli esercizi e la Pratica di questa divozione.

Ecco qual può essere la pratica della divozione al Sacro Cuore di Gesù.

Ma avvertite, che siccome il vero amore di Gesù Cristo, il rispetto e la venerazione singolare verso il SS. Sacramento fanno il carattere di questa divozione, e di tutte

queste pratiche, così bisogna che tutte quelle persone che le osservano, si distinguano con certi contrassegni di questo ardente amore a Gesù, colla loro assiduità, col loro profondo rispetto, e colla loro gran modestia dinanzi al SS. Sacramento, in modo da fare il loro carattere distintivo. L'amore dee essere come la fonte di tutti i loro desiderj, l'oggetto principale e il motivo unico di tutte queste pratiche.

Viva il Sacro Cuore di G. C.

Pratiche per ogni tempo.

1° Offrite tutte le vostre operazioni in amenda e riparo di tanti oltraggi che riceve dall'ingratitude umana il sacro Cuore di Gesù nel Santissimo Sacramento.

2° Unitevi quando fate orazione, ascoltate la Messa o recitate qualche preghiera col Cuor di Gesù nel Sacramento, ove sta continuamente orando e lodando l'Eterno suo Padre per voi. Così quando sentite nell'orazione una certa impotenza a formare un buon pensiero, offeritegli tutto ciò che fa quel Divin Cuore, affinché supplisca a quanto verreste e dovrete far voi: lo stesso farete nella Confessione e Comunione.

3° Quando avrete commesso alcun fallo, dopo esservene umiliata, andrete a prendere nel Cuor di Gesù la virtù contraria alla vostra inclinazione, per offrirgli in espiazione all'Eterno Padre. Lo

stesso farete quando dagli altri vedrete commesso qualche fallo.

4° Vegliate sul vostro cuore attentamente, acciocchè alcun affetto, passione, o tentazione non v'entri, e procurate di soffocar il tutto al principio, presentando il tutto al Cuor di Gesù, acciocchè Egli vi ajuti, e ve ne liberi. Supplicatelo che stia con voi in guardia alla piccola città del povero vostro cuore.

5° Non conservate mai alcun raffreddamento contro il prossimo, perché altrettanto ne avrà il Cuore di Gesù per voi: e quando con piacere vi rammentate di dispiaceri, che pensate d'aver ricevuti, ricordatevi, che anche il Signore si rammenterà de' vostri peccati, dei quali lo avea fatto dimenticare la sua misericordia.

6° Visitate due volte al giorno, cioè mattina e sera, il SS. Sacramento; considerandolo sotto diverse relazioni che ha con noi, secondo che vedrete distribuite in appresso per tutti i giorni del mese.

7° Tenete nella vostra camera una divota immagine del Sacro Cuore, avanti alla quale farete le vostre orazioni divotamente. Un'altra pure la terrete sempre indosso, o appesa al collo, od alla corona, per averla in pronto; ed avvezatevi a ricorrervi in ogni vostra occorrenza, a rammentarvi il suo amore, a baciarla spesso e ad offerirvi a quanto gli piacerà fare di voi per la gloria sua.

8° Svegliandovi fra la notte vi rappresentate subito alla mente il Cuore di Gesù pieno di bontà, che sta tuttora vegliando amorosamente sopra di

voi, e prega per voi il suo divin Padre, veglia e vi difende da tanti pericoli, in persona veglia e fa da guardia fedele alla vostra casa. Perciò siategli riconoscente col fare subito un atto d'amore verso tanta bontà, e dategli un affettuoso bacio.

9° Entrate spesso nel Cuor di Gesù, e in esso fate le vostre stazioni, secondo che insegnava la Beata Margherita. Alacoque alle sue novizie, il cui metodo e le formali parole troverete in seguito.

10° Usate di star raccolte e amate il silenzio interno, recidendo ogni pensiero inutile e vano, rigettando ogni discorso della passione e le ragioni dell'amor proprio, per imitar il silenzio continuo del Cuor di Gesù nel SS. Sacramento. Avvezzatevi ad amare tutto ciò che ama quel Cuore Santissimo, ed a fuggire tutto quello che a Lui dispiace, e a questo fine strozzate tutti i piccoli sentimenti, sollecitudini, vane inclinazioni d'amare e di essere amata, stimata, applaudita dalle creature, se volete esser fedele al Cuore del vostro amabile Gesù.

11° Finalmente abbiate un amor tenero per la Madre di Gesù, se volete esser presto accese di un amor ardente verso Lui. I Sacri Cuori di Gesù e di Maria son troppo conformi e troppo uniti, per aver l'ingresso dell'uno senza averlo dell'altro, con questa differenza, che il Cuor di Gesù non soffre che le anime al maggior segno pure, e quello di Maria purifica colla grazia che loro ottiene quelle che non lo sono, e le mette in istato d'essere ricevute nel Cuore di Gesù suo Figlio.

Abbiate altresì una singolare divozione a tutti

quei Santi che in vita loro si distinsero in questa divozione del Sacro Cuore di Gesù. Fra i molti che vi sono, scegletene uno ogni giorno per protettore, di esso vi servirete per portare le vostre ambasciate al divin Cuore, per ottenervi le grazie che vi abbisogneranno alla giornata, e perché supplisca per voi giorno e notte alle adorazioni e omaggi dovuti al SS. Sacramento dell'Eucaristia.

Pratiche per ogni giorno.

La mattina subito levata, prostratevi verso la Chiesa più vicina, dove sapete che vi è il SS. Sacramento, e fate un atto di fede e di adorazione a Gesù. Dopo d'averlo ringraziato per aver istituito questo Mistero d'amore, dopo d'avergli attestato il rincrescimento che provate di vederlo sì mal corrisposto, il desiderio che avete di visitarlo prima e amarlo continuamente, potrete recitare le vostre solite orazioni, protestando che non volete aver altro desiderio e sentimento in tutta la giornata che non sia conforme a' desideri e sentimenti del suo Sacro Cuore.

Quanto prima vi porterete alla Chiesa, e non potendo affettuarlo per cause ragionevoli, procurate almeno di schivare ogni faccenda e parola superflua, usando verso Gesù Cristo quest'atto di civiltà, riservare a Lui, per quanto vi sarà possibile, le prime parole ed operazioni della giornata.

Alla Santa Messa assistetevi con un profondo rispetto e con una modestia affatto singolare, stan-

dovi come una persona che crede. Un poso avanti la Comunione del Sacerdote, farete l'atto di consacrazione, indi comunicatevi, almeno spiritualmente; ma tutto con grande amore, e con un ardente desiderio di ricevere Gesù Cristo. Il restante del tempo dovete impiegarlo in ringraziamenti, in chieder grazie per voi e per i poveri peccatori, e nel procurare di supplire alle loro irriverenze, ed alle loro insensibilità, colle vostre adorazioni e con un ardente amore.

Fra la giornata farete ripartitamente le cinque visite assegnate, volgendovi a Gesù Sacramentato in quel luogo ove vi troverete, quando non potrete farle in Chiesa. Queste visite le dirigerete ciascuna per quel fine che sono state destinate. Aggiugnete la Comunione spirituale ad ogni visita, e in una di quelle visite che farete in Chiesa direte ancora tre *Pater, Ave* e *Gloria*, ringraziando la SS. Trinità per i tesori di grazie versate nel Sacro Cuore di Gesù, e affine che questa divozione sempre più si aumenti.

La sera prima di andare a letto, adorate il Sacro Cuore di Gesù, considerandolo come un luogo di rifugio e di ritiro, nel quale intendete riposare: ringraziatelo di tutti i beneficj che da esso vi sono derivati, e per quello specialmente d'aver istituito il SS. Sacramento dell'Eucaristia, di cui sì poche anime lo ringraziamo: fate molti atti di contrizione e di amore verso un Dio così amabile, e che vi ama infinitamente: indi recitare tre *Ave* al Cuor purissimo di Maria, mettendovi sotto la sua singolare protezione e come

dentro al suo Cuore. Finalmente pregate il divin Cuore che siccome sta vegliando su tutta la Chiesa, vegli ancora sopra di voi, preservandovi da tutti gli artificj del demonio, mentre in esso Cuore dolcissimo volete prendere il vostro riposo: di più pregherete l'Angelo vostro Custode, ed il Santo protettore che vegliino per voi avanti il SS. Sacramento, al quale farete una profonda riverenza voltandovi verso la Chiesa ove risiede.

Oltre di questo usarete sommo impegno nel praticare la virtù che verrà assegnata per tutto il mese, e di fare la stazione nel Sacro Cuore di Gesù ogni giorno con metodo, così pure di visitarlo nel SS. Sacramento, riguardandolo ciascun giorno sotto quella relazione che sarà destinata.

Pratiche per ogni settimana.

Ogni Lunedì dovete offerire la Santa Messa e fare la Santa Comunione in suffragio di tutte quelle anime del purgatorio, che in vita furono ascritte ed hanno praticata la medesima divozione al Sacro Cuore di Gesù, applicando a loro sollevamento anche tutte le altre devote pratiche che farete in detto giorno.

Al Giovedì ringrazierete spesse volte fra il giorno Gesù Cristo che abbia istituita la SS. Comunione. Sulla sera mediterete per qualche tempo sì gran mistero d'amore. Quando fate la visita in Chiesa vi tratterrete un poco più del solito per ringraziare il Divin Cuor di Gesù di un tanto be-

neficio, gli chiederete perdono degli oltraggi che riceve e lo risarcirete con atti d'amore. La detta sera dopo tornata a casa schiverete tutti i discorsi inutili più che sia possibile.

Ogni Venerdì applicherete il Santo Sacrificio della Messa e la S. Comunione pel ravvedimento di tutte quelle anime, che invece di risponder alla lor vocazione, con una mostruosa ingratitudine, oltraggiano Gesù Sacramentato colle dimenticanze, irriverenze, disonori e sacrilegi.

Farete un atto di carità spirituale o corporale a qualche persona, preferendo sempre quella alla quale il vostro amor proprio sentisse maggior ripugnanza.

Fra le ore 12 e le 3 pom. fate un'ora di silenzio, e frattanto col vostro pensiero portatevi sul Calvario ad osservare gli eccessi del dolore e dell'amore del vostro Gesù, ad ascoltare l'ultime sue parole, ed a raccogliere gli ultimi aneliti del suo amatissimo Cuore, che tutto si consuma d'amore per voi.

Scriverete il nome adorabile di Gesù colla lingua in terra, e poi levatelo per riverenza.

Astenetevi ancora in questo giorno dal bere fuori si pasto.

Potrete recitare anche la corona del Sacro Cuore col metodo proposto nel piccol libretto intitolato *Pratica divota al Sacro Cuore* (al quale vi rimetto anche per altre diverse orazioni e giaculatorie), se però questa non vi riuscisse di soverchio peso.

Ogni Sabato sarà destinato ad onorare più

particolarmente il Cuor purissimo di Maria, a ringraziare la SS. Trinità di tutte le grazie e privilegi a Lei concessi, a fare che venga onorata anche da altri, e a mostrarle il vostro tenero affetto. Per tutto ciò serviranno quelle pratiche che avete.

Pratiche per ogni mese.

Il primo Venerdì deve essere consacrato più degli altri a riparare gli oltraggi che riceve Gesù Cristo nell'adorabile Eucaristia e compensar l'amore del suo Sacro Cuore. Perciò la sera del Giovedì antecedente trattenetevi in Chiesa un quarto d'ora almeno più del solito dinanzi al SS. Sacramento, a pensare quanto costò a Gesù Cristo l'istituzione di questo ineffabile Mistero, l'amor che il suo Cuor vi ha dimostrato in questa azione, l'ingratitude con cui è corrisposto dalla maggior parte degli uomini, quali sentimenti debba Egli avere per questo, e quali debbono essere i nostri verso di Lui.

Dopo che gli avrete attestato i sensi del vostro amore e del vostro dolore, e fatti i più cordiali ringraziamenti, partirete dalla Chiesa come se uscite dal Cenacolo, ove fu istituito il SS. Sacramento, immaginandovi d'accompagnare Gesù all'Orto degli Ulivi: ascolterete ciò che vi dirà al cuore, standovi raccolte in voi stessa, e per quanto potrete, schiverete quella sera ogni parola superflua.

Prima d'andare a letto vi metterete dinanzi

alla sacra immagine del Sacro Cuore, e impiegherete un po' di tempo nel pensare all'afflizione, alla tristezza e all'estrema desolazione che strinsero quel divin Cuore, alla tristissima agonia, e al copioso sudor di sangue del vostro Salvatore, studiandovi di confortarlo con que' sentimenti che vi suggerirà l'amore: bacciate più volte la terra che Gesù ha bagnato nel Getsemani del suo Sangue prezioso, a sconto de' vostri peccati e di quelli di tutto il mondo: offritegli con animo grande il vostro cuore per tutto quello che gli piacerà fare di voi. Ah! quanto sarà caro al vostro Gesù in quest'ora che trovarsi abbandonato anche dai suoi più cari, e che tanto ha bisogno di conforto! Oh! come il vostro cuore si sentirà commosso e penetrato da varj affetti pel suo caro Sposo! E se non potrete come Lui sudar vivo sangue, non potrete a meno di non versare molte lagrime: e queste mescolandosi col Sangue del vostro Gesù, oh! che prezioso balsamo formerete per medicar le piaghe dell'anima vostra e quelle de' peccatori!

Dopo d'esservi trattenuta circa mezz'ora in questo santo esercizio, mostrate a Gesù il desiderio che avete di passar il rimanente della notte a' suoi piedi, se fosse in libertà di farlo; ma che vi lasciate il vostro cuore, e che pregate l'Angelo Custode e il santo protettore a supplire per voi.

Procurate di addormentarvi con questi sentimenti, e con un sincero desiderio di andare a corteggiarlo e riceverlo la mattina. Svegliandovi fra la notte alzatevi dal letto per fare un atto di adorazione verso l'amabilissimo vostro Gesù, e rinnovategli il desiderio che avete di riceverlo.

La mattina levarete con diligenza. Tosto che sarete levate vi prostrerete ad adorare Gesù Sacramento accompagnando quest'atto d'adorazione con tutti i sentimenti di cui è capace un cuore sensibilmente mosso e acceso d'amore.

La Confessione che farete dovete accompagnarla con una contrizione più grande e più perfetta del solito, alla considerazione di tante ingratitudini che gli uomini usano con Gesù Cristo e delle proprie irriverenze, delle quali sarà bene accusarvi in tal giorno, o in particolare o almeno in generale.

Non dovete poi trascurar niente per ben prepararvi alla S. Comunione, dovendo questa esser fatta per riparare le mancanze di tutte le Comunioni fatte da voi con poco amore. L'amor ardente, la tenera divozione e la fede viva, con cui vi comunicherete oggi, sia un contrasegno del desiderio che avete di riparare la freddezza, l'incredulità e l'irriverenza con cui tanti si sono comunicati. Mossa da un sensibile rincrescimento di veder Gesù Cristo sì poco amato, anzi sì mal trattato nell'adorabile Eucaristia, conviene che lo riceviate come un *Dio irritato*, che abbiate disegno di placare con quest'azione come un *Salvatore disgustato*, con cui pretendiate di riconciliarvi, come uno *Sposo nauseato* della vostra indifferenza, che vogliate in avvenire perfettamente amare... Toccherà all'amore ispirarvi in particolare i sentimenti, gli affetti, gli atti che dovete fare in questo prezioso tempo.

Subito fatta la Comunione, paragonando l'eccessivo amore del vostro Gesù coll'estrema ingra-

titudine degli uomini, prostratevi umilmente collo spirito umiliato, col cuore angustiato da un vivo dolore alla vista di tanti oltraggi, fate con istraordinaria divozione l'atto di riparazione, nel quale il cuore dee aver tutta la parte, e la bocca non deve essere che l'interprete dei sentimenti. Farete di poi l'atto di consacrazione al Sacro Cuor di Gesù e l'offerta.

Procurate di passare il rimanente del giorno in un grande raccoglimento interno, nella pratica della virtù assegnata e in altre buone opere, in leggere qualche libro che tratti di questa divozione, almeno per mezz'ora o intiera o ripartita secondo le proprie circostanze, e soprattutto in un continuo esercizio d'amore verso Gesù Cristo e il suo divin Cuore con atti frequenti.

Fate una visita di più a Gesù Sacramentato fra il giorno, se potete in Chiesa, o almeno procurate di trattenervi un po' più del solito la mattina e la sera.

Non essendo impedita da infermità, o dall'obbedienza, oggi digiunerete, e farete ancora un atto di penitenza corporale, come la disciplina per lo spazio d'un *Miserere* e d'una *Salve Regina*, ovvero altra penitenza, secondo che vi verrà permesso dall'obbedienza.

Vi eserciterete specialmente nella pratica assegnata per ogni mese, facendone almeno cinque atti generali; sopra tutto studiatevi di fare ogni cosa con viva fede, con divozione e fervore singolare, e con amor ardentissimo.

Sceglierete ogni mese una Domenica o festa, in cui potrete unirvi con altre compagnie che pro-

fessano questa divozione, e con esse trattenetevi alquanto a fare una santa e profittevole conferenza. Portandovi ciascuna un cuor ardente d'amore per Gesù Cristo e pieno di santi desiderj, ve li comunicherete a vicenda, e vi animerete ad eseguirli, sempre però coll'approvazione dell'obbedienza. Leggerete ogni volta qualche parte di questa pratica, e ciascuna si esaminerà attentamente se l'eseguisce fedelmente e se fa profitto in questa divozione: poscia farete insieme la Consacrazione.

Pratiche per ogni anno.

Santificherete in modo particolare la festa del Sacro Cuore di Gesù Cristo, facendovi precedere una fervorosa novena con alcune pratiche particolari a ciò destinate, e una special Confessione almeno annuale, secondo il consiglio del proprio direttore.

Farete i nove Venerdì antecedenti la festa del Sacro Cuore, che hanno principio il Venerdì avanti la Domenica *in albis*; perciocchè in quella fu invitato S. Tommaso Apostolo da Gesù a metter la mano nel suo Sacro Costato. Questi nove Venerdì specialmente sono destinati a quattro fini. Il primo per supplire al difetto di tanti e tante, che poco o niente si ricordano del Sacro Cuor di Gesù; il secondo per ottener del Signore che il vostro cuore sia da Gesù ajutato, acciocchè non acconsenta mai a verun peccato; il terzo per distaccar il vostro cuore da ogni creatura (persona) e da qualsivoglia altra cosa creata; il quarto perché non abbiate a

partire da questa vita morendo, se prima non sarete munite del SS. Viatico. In questi Venerdì onorate Gesù Cristo nelle varie vite, che sta facendo continuamente nel SS. Sacramento, e praticherete fedelmente quanto in ciascuna di esse vi inviterà a fare per imitarlo. Aggiugnere ancora ogni Venerdì nove *Angele Dei* all'Angelo vostro Custode, acciocchè presenti a Dio i vostri desiderj d'ottenere il conseguimento dei quattro fini suddetti, e affinché nei giorni tutti della settimana risulti qualche gloria accidentale al Sacro Cuor di Gesù Cristo.

Onorerete altresì con distinzione i Venerdì di Marzo, e col meditare più assiduamente i principali patimenti del Sacro Cuore del vostro Gesù, e col praticare in ciascun di essi quegli esercizj particolari che verranno assegnati.

Finalmente farete conoscere a Gesù l'amore che avete pel suo Cuore e l'interessamento alla sua gloria nel tempo di Carnovale, in cui viene maggiormente offeso dagli uomini. Una tenera gratitudine all'amor di Gesù Cristo verso tutti gli uomini, un vivo dolore di tanta ingratitude con cui è corrisposto, una brama efficace di ripararla coll'ossequio ed amor vostro, sono gli affetti ai quali dovete eccitarvi. Questi tre affetti formano il carattere individuo d'un cuore divoto al Cuore adorabile di Gesù.

Perciò incomincerete la Domenica di Settuagesima a dire tre volte al giorno il Salmo *Laudate Dominum omnes gentes*, cioè la mattina, il mezzodì, e la sera, offerendo col primo a Dio Padre ogni esercizio del Sacro Cuor di Gesù, e ciò in soddisfazione di tutti i

diletti e desiderj perversi degli uomini, ne' quali sono immersi in questo tempo: col secondo offerendogli tutti gli esercizi e patimenti dell'innocentissima bocca di Gesù, e ciò in soddisfazione di tutti i peccati che si commettono dagli uomini di gola, di ubbriachezze e di parole cattive: col terzo offerendogli ogni esercizio del SS. Corpo di Gesù e di ciascun suo membro, e ciò in soddisfazione di tutti i peccati che dagli uomini si commettono in questo tempo col mal uso dei loro corpi e con ciascun membro di esso contro la S. Legge di Dio.

Questa pratica durerà fino al primo giorno di Quaresima. Direte ancora tutti questi giorni il Salmo *Miserere* colle braccia aperte. Ne' due Giovedì e negli ultimi tre giorni lo direte tre volte, due in Chiesa, e queste in atteggiamento assai umile, cioè cogli occhi bassi, le mani giunte, colla persona immobile, e col cuore penetrato da un vivo dolore. La terza lo direte di notte, alzandovi dal letto: questa volta vi aggiungerete ancora una *Salve Regina* alla Beata Vergine.

Il Giovedì grasso, la Domenica seguente e l'ultimo giorno di Carnovale, vi starete un'ora per ciascun giorno avanti al Santissimo Sacramento in Chiesa, unendo al Sacro Cuore di Gesù Cristo anche il vostro cuore, facendovi con Lui vittima segreta per la salute delle anime...

Ne' tre suddetti giorni applicherete la Santa Comunione per la conversione dei poveri peccatori, e se vi è permesso del direttore, fate ancora un atto di penitenza corporale, regolato secondo il suo consiglio.

ALCUNE DELLE DIVERSE RELAZIONI
*che Gesù Cristo ha con noi nel SS. Sacramento
sotto le quali dobbiamo guardarlo
quando lo visitiamo*

Distribuite per tutti i giorni del mese

1. Come Dio Onnipotente.
2. Come Sovrano assoluto.
3. Come Padrone Privato.
4. Come Padre pietosissimo.
5. Come Redentore amorosissimo.
6. Come Pontefice eterno.
7. Come Fratello carissimo.
8. Come Capitano peritissimo.
9. Come Avvocato potentissimo.
10. Come Maestro sapientissimo.
11. Come Pastore vigilantissimo.
12. Come Ospite generosissimo.
13. Come Medico valente.
14. Come Vittima innocente.
15. Come Amico costante.
16. Come Benefattore indefesso.
17. Come Ajo fedelissimo.
18. Come Sposo gelosissimo.
19. Come Figlio di Dio.
20. Come Figlio di Maria.
21. Come Amante appassionato.
22. Come Consigliero sicurissimo.
23. Come Desiderio degli Angeli.

24. Come	Delizia de' Santi.
25. Come	Centro de' Cuori.
26. Come	Correttore piacevole.
27. Come	Esemplare perfettissimo.
28. Come	Protettore instancabile.
29. Come	Glorificatore Divino.
30. Come	Nocchiero sollecito.
31. Come	Giudice terribile.

ALCUNI DE' MOLTI SANTI

che si distinsero

nell'amare Gesù Cristo, e nella divozione al Sacro Cuore, che vi eleggerete per particolari protettori per ordine, uno in ciascun giorno del mese

1. S. Francesco di Paola e S.^{ta} Elisabetta cugina di M.V.
2. S. Andrea Avellino e S.^{ta} Giovanna Valesia.
3. S. Lorenzo Giustiniani e S.^{ta} Veronica.
4. S. Pasquale Baylon e S.^{ta} Agnese Vergine.
5. S. Francesco d'Assisi e S.^{ta} Chiara Vergine.
6. S. Carlo Borromeo e S.^{ta} Monica.
7. S. Bernardo Abate e S.^{ta} Scolastica Vergine.
8. S. Ignazio e S.^{ta} Teresa di Gesù.
9. S. Gaetano Thiente e S.^{ta} Dorotea Vergine e Martire.
10. S. Pietro Apostolo e S.^{ta} Maria Maddalena penitente.
11. S. Francesco di Sales e S.^{ta} Giovanna di Chantal.

-
12. S. Giovanni di Dio e S.^{ta} Angela Merici.
 13. S. Agostino Vescovo e S.^{ta} Agnese Vergine e Martire.
 14. S. Luigi Gonzaga e S.^{ta} M. Maddalena de' Pazzi.
 15. S. Francesco Caraccioli e S.^{ta} Giacinta Mariscotti.
 16. S. Stanislao Kostka e S.^{ta} Rosa di Viterbo.
 17. S. Domenico Fondatore e S.^{ta} Catterina di Siena.
 18. S. Paolo Apostolo e S.^{ta} Catterina di Genova.
 19. S. Giuseppe Sposo di M. V. e S.^{ta} Anna Madre di M. V.
 20. S. Francesco Borgia e S.^{ta} Metilde Vergine.
 21. B. Alfonso Liguori e B.^{ta} Margherita Alacoque.
 22. S. Bonaventura e S.^{ta} Catterina di Bologna.
 23. S. Filippo Neri e S.^{ta} Francesca Romana.
 24. S. Giovanni Evangelista e S.^{ta} Geltrude Vergine.
 25. S. Tommaso Apostolo e S.^{ta} Marta Vergine.
 26. S. Ignazio Martire e S.^{ta} Lucia Vergine e Mart.
 27. S. Bernardino di Siena e S.^{ta} Brigida.
 28. S. Tommaso d'Aquino e S.^{ta} Giuliana Falconieri.
 29. S. Francesco Zaverio e S.^{ta} Rosa di Lima.
 30. S. Antonio di Padova e B.^{ta} Angela di Foligno.

INTENZIONE

che dovete avere nel fare le riviste

La prima visita sia diretta per ringraziare Gesù Cristo dell'amore mostrato al mondo nell'istituire la Santissima Eucaristia.

La 2^a per ringraziarlo delle tante volte, che è venuto a voi nella Comunione, e dei beni che vi ha fatti in essa.

La 3^a per compensargli gli oltraggi ricevuti nel SS. Sacramento dagli eretici ed infedeli.

La 4^a per riparargli la irriverenza, i sacrilegi, e gl'insulti ricevuti e che riceve tutt'ora nel SS. Sacramento da' Cristiani.

La 5^a Per adorarlo in ispirito in tutte le Chiese delle città e villaggi del mondo, in tante delle quali è tenuto con tanta indecenza, sì poco visitato, sì scarsamente onorato.

STAZIONI NEL SACRO CUOR DI GESÙ

Per tutti i giorni della Settimana

LA DOMENICA.

Entrerete nel Cuor di Gesù che sta aperto per voi, come in una fornace d'amore, per ivi purificare tutte le sozzure da voi contratte tutta la settimana, e consumare questa vita di peccato, a fine di vivere con quella del puro amore, il quale vi trasformerà tutto in sé medesimo. Sarà destinata questa giornata a prestar un omaggio particolare alla SS. Trinità.

LUNEDÌ.

Considerate voi stessa come una rea, che desidera, placare il suo Giudice col pentimento dei

proprij falli, ed è pronta a soddisfare la giustizia. Con questa disposizione entrerete nel Cuor di Gesù per rinchiudervi in quella prigione d'amore, e per partecipare delle amarezze delle quali fu quel Sacro Cuore inondato. Vi mostrerete pronta ad essere legata così strettamente che non vi resti per dire così altra libertà, se non per amare, altro lume, altro moto, altro oggetto, se non quello del puro amore, di quell'amore che nel SS. Sacramento tiene Gesù medesimo come prigioniero ed immobile. Per i meriti di questa divina sua prigionia gli domanderete la liberazione dell'anime del Purgatorio, e farete oggi a quest'oggetto tutte le vostre azioni in ispirito di penitenza.

MARTEDÌ.

Entrerete nel Sacro Cuor di Gesù come in una scuola, ove voi siete discepola. In questa scuola s'impara la scienza de' Santi, la scienza del puro amore, il quale fa dimenticare tutte le scienze mondane. Ascolterete con attenzione la voce del vostro Maestro, il quale vi dice: Imparate da me che sono dolce e umile di cuore, e troverete la vera quiete dell'anima vostra.

MERCOLEDÌ.

Entrerete nel Cuor di Gesù come un viandante in un naviglio. L'amore ne è il pilotto, Egli facilmente vi condurrà per questo mar burrascoso che convien trapassare per giungere al porto. Le

tempeste che avete a temere vengano solo dall'amor proprio, dalla vanità, dall'attacco ai proprj voleri. Il piloto ve ne' difenderà, se gli sarete fedeli, e vi farà tranquillamente navigare nella calma.

GIOVEDÌ.

Entrerete nel Cuor di Gesù come fa un amico invitato da un altro a convito. Troverete ivi preparate delizie che superano i vostri desiderj e le vostre cognizioni; sarete inebriata dal vino delizioso dell'amor suo, vino che raddolcisce le amarezze del secolo e insinua il disgusto di tutti e terreni piaceri. L'amico che vi riceve è tanto liberale quanto tenero, egli vi dirà: Tutto quello che è mio è ancor tuo: i miei meriti, le mie piaghe, il mio sangue, i miei dolori. L'amore accomuna tra noi questi beni, ma la liberalità esser deve reciproca, ed io voglio possederti tutta intiera, senza riserva, e senza divisione. In questo giorno farete tutte le vostre azioni in ispirito di amore.

VENERDÌ.

Considerate Gesù sulla Croce come una tenera Madre, che nel suo Cuore vi ha partorito con infiniti dolori. Riposerete fra le sue braccia, e nel suo Cuore come una bambina fra le braccia dell'amorosa sua madre ella trova consolazione e sicurezza. Abbandonatevi adunque a quel Cuore sacrosanto senza tanti raggiri d'inquietezza e diffidenza dell'avvenire. Egli per voi lo prevede e

tanto vi basta. Limitatevi all'amare con confidenza nel momento presente, sicura che Egli non vuole abbandonarvi. Passerete questa giornata in questo spirito d'abbandono per tutti gli avvenimenti della vostra vita, altro non riserbando che l'amore.

SABBATO.

Vi presenterete al Sacro Cuor di Gesù come vittima che arriva al tempio per esser immolata e viene al sacerdote esibita. Questo divin Sacerdote spiritualmente svenandola, debbe in lei far morire la vita corporale; quindi consumandola nel fuoco dell'amore, renderle una nuova vita divina. Prendetevi piacere di soddisfare agli obblighi dell'Olocausto, amando il morir al mondo e a tutto ciò che vi è di sensibile, d'essere consumata nell'amor per onorar Dio e trovarvi la nuova vita, che viene animata dal solo amore. Felice voi, se potrete dire con verità: Non più io, ma Gesù è quegli che vive in me, e ci vive coll'amor suo: io in Lui e con Lui opro, soffro ed amo! Per altro volete voi sapere chi più si avvanzerà in questa Santa Stazione del Sacro Cuore di Gesù Cristo? La più umile, la più dispregiata, la più spogliata di tutto ne possederà una porzione maggiore, la più mortificata sarà accarezzata con maggior tenerezza, la più caritativa sarà la più amata, la più taciturna sarà la più addottrinata, la più obbediente avrà maggior credito e maggiore possanza.

DODICI VIRTÙ CARATTERISTICHE DEL SACRO CUORE DI GESÙ
*che studierete di ricopiare
nel vostro cuore una per ogni mese*

- GENNARO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di liberalità di spirito.
- FEBBRARO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mortificazione.
- MARZO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di obbedienza.
- APRILE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di rassegnazione.
- MAGGIO - Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di dolcezza.
- GIUGNO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di umiltà.
- LUGLIO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di rettitudine.
- AGOSTO - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di raccoglimento.
- SETTEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mansuetudine.
- OTTOBRE - Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di mondezza.
- NOVEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di perseveranza.
- DICEMBRE - Il Sacro Cuore di Gesù esemplare al vostro di carità.

VITE DI GESÙ CRISTO NEL SS. SACRAMENTO
*che onorerete nei nove Venerdì avanti alla festa
del suo Sacro Cuore*

I. VITA DI AMORE.

L'anima nostra è la Sposa diletta di Gesù. Onorete perciò la sua vita d'amore nel SS. Sacramento: e per far questo, state con tutta l'attenzione per divenir pura e innocente, ad oggetto di piacere a questo Sposo Divino. In ogni vostra azione altra mira non abbiate che questa. Dategli tutto senza riserva, se volete che Egli si dia tutto a voi. Sbandite oggi tutte le riflessioni dell'amor proprio e del rispetto umano. Ne farete perciò cinque pratiche con cui combatterete il vostro amor proprio, e le offerirete al Sacro Cuor di Gesù quando lo visiterete nel SS. Sacramento. Vi priverete ancora d'ogni piacere e sollievo per ottenere la perfetta mortificazione. Il silenzio che farete oggi per un'ora, servirà per onorar quello di Gesù nel SS. Sacramento. Oggi direte anche il *Benedicite omnia opera Domini Domino laudate etc.*

II. VITA DI GLORIA

Oggi Gesù vi destina ad onorare la sua vita gloriosa nel SS. Sacramento. Ivi Egli rinnova la sua gloriosa Passione, con cui ha stabilito il suo

Regno sopra tutte le potenze nemiche. Vuole associarvi al suo dominio, e vuole che il trono vostro sia la Croce, ove sarete con Esso gloriosa, se porterete come Lui tutte quelle che vi saranno presentate, senza stancarvi, né lamentarvi del loro peso e della loro durazione. Dovrete con indifferenza, e senza farne scelta accettarle quali la provvidenza ve le presenta. Oggi perciò regnerete sopra tutti i vostri sdegni, risentimenti e ribrezzi, e ne trionferete seco Lui nel suo Sacro Cuore. Ne farete cinque pratiche e le offrirete al Cuor glorioso del vostro Gesù quando lo visiterete nel Santissimo Sacramento. Direte oggi il Salmo 148. *Laudate Dominium de Coelis* fino al *Cantate*.

III. VITA NASCOSTA

Siete stata eletta da Gesù per onorare la sua vita nascosta nel SS. Sacramento. Di questa vita sarete partecipe col seppellirvi tanto addentro nella solitudine del suo sacro Cuore, quanto più bramerete di essere da Lui solo veduta. Vostra principale premura sarà oggi l'ascondere il bene che farete, per timore che non vi venga sottratto. Vi sia caro il vivere sconosciuta e dimenticata: e quando andate alla visita del SS. Sacramento, presentategli cinque pratiche di annientamento e di privazione di tutto ciò che potrebbe attrarvi la vana stima e le attenzioni delle creature. Oggi direte il Salmo 149. *Cantate Domino canticum novum: laus ejus in ecclesia sanctorum etc.*

IV. VITA DI SACRIFICIO

Vuole oggi Gesù che onorate la sua vita sacrificata e immolata nel SS. Sacramento. Ivi Egli è la Vittima di propiazione al suo Sacro Cuore come una vittima che vuol con esso immolarsi. Egli è anche Sacerdote; abbandonatevi a Lui come un agnello nelle mani di chi debbe immolarlo, e pregatelo a compiere in voi tutti i suoi disegni, quantunque rigorosi sembrar dovessero alla natura. Sacrificategli voi medesima, tutto il piacere che avete in amare, essere amata e stimata dalle creature, poiché non potete essere perfettamente associata a questo stato di vittima di Gesù, se intieramente non vi spogliate di tutto quello che alla natura è più caro. Offritene oggi cinque pratiche al Sacro Cuor di Gesù quando anderete a visitarlo. Direte oggi il Salmo 150. *Laudate Dominum in Sanctis etc.*

V. VITA DI GRAZIA

Gesù vi chiama oggi ad onorare la sua vita di grazia. Il SS. Sacramento è il trono della grazia e della misericordia, e per invitarvi i peccatori a chiederla, Egli rimane sempre in questo Divino Mistero. Offeritevi perciò a Gesù come una schiava dinanzi al suo liberatore, ed una rea davanti al suo re che l'ha liberata. Per tali titoli voi siete tutta sua, ed Egli ha il diritto d'arbitrare della

vita vostra, la quale è più sua che vostra. Non vi riservate perciò veruna autorità sopra di voi, se non quella d'amarlo per elezione. Tenete oggi in freno la vostra carne, e mortificatene le leggerezze passate, affinché non si muova contro la purità, umiltà e carità. Ne farete cinque atti per offrirli a Gesù Sacramentato quando lo visiterete. Direte oggi il Salmo 112. *Laudate pueri Dominum etc.*

VI. VITA UMILIATA

Siete scelta da Gesù per onorare oggi la sua vita umiliata nel SS. Sacramento. Egli copre per voi la sua possanza e la sua gloria, e per amor vostro si espone a tutti gli insulti degli eretici, e dei falsi cristiani. Entrerete perciò nel medesimo spirito e vi offrirete, dinanzi a Lui come il nulla davanti al tutto, come il fango dinanzi al sole per essere calpestata, se a Lui così piace. Oggi presenterete cinque pratiche di umiliazioni a Gesù allorchè anderete a visitarlo. Direte oggi il cantico *Benedictus Dominus Deus Israel etc.*

VII. VITA OPERATIVA

Vi ha scelta Gesù oggi ad onorare le varie operazioni meravigliose del suo Divin Cuore nel SS. Sacramento. Egli glorifica il suo Padre, conduce la sua Chiesa, anima i suoi eletti, invita i colpevoli e muta i cuori. In figura di vera serva di Dio,

vi convien faticare come Gesù, e se fosse possibile tanto quanto Gesù, come se poteste sollevare Gesù nelle immense fatiche e occupazioni del suo Cuore Sacrosanto. Ma come mai potrete voi farlo misera creatura, debole, languente e semiviva? Potete coll'amore: l'amore supplirà a tutto e vi detterà quello, che far dovrete per secondar i disegni del vostro Diletto. Imitate le azioni sue colla vostra esattezza e prontezza nei doveri del vostro stato. Ma ad esempio di Gesù andrete e opererete con interno ed esterno silenzio e raccoglimento. Ricordatevi sempre di quelle parole: *Jesus autem tacebat*. Visitandolo oggi nel SS. Sacramento, gli offrirete cinque pratiche di carità usate verso il prossimo. Direte oggi il Salmo *Laudate Dominum omnes gentes*.

VIII. VITA DI CONSUMAZIONE

Gesù vi destina oggi ad onorare la sua vita di Consumazione nel SS. Sacramento. Lo stato d'una vittima sì è quello d'esser intieramente consumata dal fuoco a gloria di colui al quale ella è offerta. Gesù nel SS. Sacramento è come una vittima di Dio Padre, e il fuoco dell'amore ve lo consumerebbe, se Egli non fosse immortale e impassibile.

Non siamo tali noi; perciò dovremmo languire e consumarci tutti d'amore sino a morire. Offritevi oggi a Gesù per dimorare in uno stato tale, se così però a Lui piace, e state dinanzi a Gesù Sacramento come una candela ac-

cesa che arde in onor suo, e si consuma servendo alla gloria di Dio. Vi abbandonerete senza riserva a Gesù, affinché di voi faccia quello che più gli piace. La vittima è sua. Egli la immolerà nel tempo e nel modo in cui Egli Sovrano e Sacerdote sa di doverlo fare. Vi basti lo starvene pronta, ed anticipatamente d'amar questa specie di consumazione da Lui destinatavi. La più afflittiva è per voi la più felice. Fate oggi cinque pratiche di amore e di abbandono, ed offeritevi a Gesù. Direte oggi il Cantico di Simeone *Nunc dimittis etc.*

IX. VITA DI BEATITUDINE

Gesù v'invita oggi qual sua eletta sposa, a godere con Lui una di beatitudine anche qui sulla terra.

Quel suo Cuor Divino gode in quello stretto Ciborio una felicità infinita, senza gustar nulla di ciò che il mondo stima, e che il vostro amor proprio crede sì necessario a farvi contenta. Il silenzio e la solitudine lo circondano, la povertà e lo squallore lo albergano; quando non è lasciato solo, per lo più ha avanti a sé gente rozza, e spesso trovasi in mezzo de' suoi offensori e nemici da' quali è insultato, deriso, profanato.

Quel Divin Cuore però in tale situazione non perde nulla della sua Beatitudine infinita.

E voi come spesso perdetevi la vostra quiete, per quanto meno la perdetevi? Col vostro attacco alle cose sensibili, avete fatto dipender da queste la felicità

vostra. Ah! il vostro cuore è della stessa natura del Cuor di Gesù; siccome il suo, così il vostro non furon fatti per questi beni che allettano i sensi. Studiate oggi nel Cuor di Gesù l'idea che vi dovete formare delle cose di questa terra e della grandezza e felicità de' beni eterni. Fate oggi dei generosi proponimenti, ma pratici e particolari, di distaccarvi da ciò che impedisce in voi l'accrescimento del Divino amore, e per conseguenza l'acquisto della beatitudine del vostro cuore anche in questa vita. Farete oggi cinque pratiche di distacco, e le presenterete a Gesù quando anderete a visitarlo, e vi starete per un po' di tempo a rimirare il suo Sacro Cuore, come il luogo dove sta in deposito ogni vostra felicità. Direte oggi l'inno *Te Deum etc.* in rendimento di grazie.

RIFLESSI E PRATICHE PER I VENERDÌ DI MARZO

1° VENERDÌ – *Gesù nell'orto degli Ulivi*

RIFLESSIONE – Bisogna che siamo pur poco inteneriti dell'afflizione d'un nostro amico, quando risponiamo tranquillamente nel tempo che lo veggiamo immerso in una grandissima mestizia. Ma quanto è sensibile questa indifferenza ad un uomo estremamente afflitto? Non si trovarono allora se non tre Apostoli presso a Gesù, e lo stato compassionevole in cui è ridotto questo Divin Salvatore, non può obbligarli a far compagnia ed a vegliare almeno un'ora con Lui.

Gesù Cristo è per l'ordinario maltrattato nell'Eucaristia, e quanto pochi eziandio di quelli che fanno professione di seguirlo e d'amarlo sono inteneriti de' suoi oltraggi?... Gesù è sempre e del continuo per esser consegnato nelle mani de' suoi più mortali nemici, e quanto pochi fedeli vengono a' piedi degli altari a fargli qualche volta compagnia; a quanti potrebbe Gesù far ogni giorno questo rimprovero «Voi non avete potuto vegliare un'ora meco».

PRATICHE – Oltre a quello che si è già stabilito per il primo Venerdì d'ogni mese, farete oggi

un'ora di compagnia al Sacro Cuore di Gesù, se vi è possibile l'eseguirete in Chiesa davanti al SS. Sacramento, e non potendo in essa, supplirete in casa a quell'ora, che vi riuscirà più libera dalle vostre incombenze.

Vi priverete ancora di qualunque ricreazione e sollievo; come dal ridere smoderato, e dal far ridere gli altri; così pure vi priverete per mezz'ora di tempo dal dormire ordinario.

2° VENERDÌ – *Gesù tradito da Giuda.*

RIFLESSIONE – E' una cosa assai sensibile vedere che un ingrato aggiunge la finzione alla malizia, che pretende d'ingannarci con belle apparenze, e che si serve pubblicamente della familiarità, e dei contrassegni della più grand'amicizia per perderci.

Mio Gesù, quali debbon essere i vostri sentimenti nel vedere folla di cristiani, che voi invitate con tanta premura al vostro convito, e che ammettete con tanto amore alla vostra mensa? Voi date loro con ciò una testimonianza d'amore eccessivo. Eglino fanno pure un'azione che è in sé medesima un contrassegno visibile della tenerezza che debbono avere per voi; ma a quanti di loro potreste voi dire: Amico che cosa sei venuto a far qui? Così mi tradisci con un bacio? A quante anime impure siete voi consegnato? a quanti cuori imbrattati di mille vizi? quanti sacrilegi sotto queste apparenze di pietà! Mio Dio, a questi riflessi sarò io sempre insensibile?...

PRATICHE – Alle pratiche fissate e stabilite per il Venerdì d’ogni settimana, aggiungerete oggi cinque *Pater, Ave e Gloria* colle braccia aperte, supplicando il Sacro Cuor di Gesù che voglia impedire i sacrilegi, che commettono tante anime, che vanno a comunicarsi in peccato.

Farete inoltre la disciplina per un *Miserere*, ovvero altra penitenza secondo il consiglio del Direttore.

Praticherete tre atti di mortificazione, uno di occhi, l’altro di orecchi, e il terzo di lingua. La notte vi alzerete dal letto a recitare divotamente un *Miserere*, dirigendo tutte le suddette pratiche allo stesso fine.

3° VENERDÌ – *Gesù maltrattato da’ Giudei*

RIFLESSIONE – Poteva essere più maltrattato il più infame e il più scellerato degli uomini? Ma questi dolorosi motteggi, questi oltraggi, queste crudeltà inaudite che i Giudei esercitarono sulla persona amabile di Gesù, non durarono al più che alcune ore, e sono state accompagnate dalle lagrime, che la compassione e l’amore hanno tratto da alcuni servi di Gesù.

Ma non si rinnova ogni giorno questa funesta tragedia negli oltraggi che si fanno a Gesù nel SS. Sacramento? E qual’è il più doloroso di questi dispregi che non sia stato rinnovato le tante volte dagli infedeli e dai malvagi cristiani?

Quanti sembrano non venire nella casa del Signore che

per insultarlo? Quanti screditano colle loro immodestie la santità dei più tremendi Misteri? Oh! se almeno si trovassero molti servi fedeli, che fossero veramente inteneriti dal veder ogni giorno Gesù sì poco amato, e sì maltrattato nel SS. Sacramento dell'Eucaristia.

PRATICHE – Sarà oggi vostro impegno di condurre alla Chiesa qualche persona a visitare Gesù nel SS. Sacramento, e d'insinuare in qualche anima la venerazione a questo Mistero augustissimo.

Farete ancora mezz'ora di meditazione più del solito, su gli oltraggi che riceve dagli uomini il Sacro Cuore di Gesù nel suo Sacramento d'amore; ma fatela con quel sentimento di dolore e di gratitudine, che vi detterà l'amore del vostro cuore verso di Lui.

Oggi starete in Chiesa senza alzar gli occhi, ne' proferire parola. Vi leverete una volta fra la notte a recitar il Salmo *Miserere* colle braccia aperte, per muovere con quella positura il Cuor di Gesù a perdonare ai peccatori.

4° VENERDÌ – *Gesù sentenziato da Pilato.*

RIFLESSIONE - Direbbesi, che non si sa che cosa farne di Gesù, che egli è diventato inutile.

A sentir parlar Pilato e gli Ebrei. Gesù non è atto ad altro che ad essere dispregiato, oltraggiato, crocifisso.

Popolo infelice! Tu non sai che fare di quel Gesù che ti è stato particolarmente dato? Ti sarà

tolto questo Salvatore e sarà dato ai Gentili, ed ai popoli barbari i quali sapranno trar profitto da questa pietra misteriosa che tu hai rigettata.

Gesù è ancora presente realmente nel SS. Sacramento, ma Gesù in questo augusto Mistero ci divien Egli più utile? Conosciamo noi il tesoro che possediamo? Sappiamo noi bene qual è il prezzo di questa preziosa Vittima? Caviamo noi profitto dai beni che ci derivano?

Infelici province nelle quali l'eresia regna con tanta tirannia! L'abuso e il disprezzo che voi avete fatto di questo Sacramento sono arrivati all'eccesso. Voi non sapete che farne di Gesù Salvatore? e questi vi è stato tolto e portato nel medesimo tempo agli Indiani ed a' Barbari.

Ma, mio Dio, ho io saputo trar profitto dalla presenza e dal soggiorno di questo Gesù Salvatore?

PRATICHE – Ritiratevi oggi tre volte fra il giorno in luogo appartato, e rivolta verso la Chiesa vi prostrerete a terra con una fune al collo, e supplicherete con calde lagrime il Sacro Cuore del vostro Gesù, che non sia mai che abbia a partire dalle nostre contrade questo Divin Sacramento, come purtroppo lo meriterebbe la nostra sconoscenza e ingratitudine. E qui darete sfogo al vostro dolore, chè l'amore ve lo insegnerà.

Farete cinque atti di mortificazione dei vostri sentimenti, e un'ora di silenzio fra la giornata.

5° VENERDÌ – *Gesù mostrato al popolo.*

RIFLESSIONE – Gesù non era più conoscibile; la rabbia degli Ebrei l'avea messo in uno stato sì orribile, che bisognò persino che il giudice stesso dicesse loro che Gesù era quegli che loro presentava. Questo spettacolo avrebbe intenerito il cuore dei più barbari, gli Ebrei stessi ne avrebbero avuta compassione, ne sarebbero stati inteneriti eglino stessi, se fosse stato tutt'altri che Gesù.

Ecco dunque quest'amabile Gesù lasciato in abbandono alla rabbia di queste furie infernali. Eccovi dunque sazio e d'obbrobrij e di tormenti, adorabile Salvatore. Il vostro amore ha portato le cose agli ultimi eccessi. Non bastava ciò senza esporvi ancora ogni giorno nel SS. Sacramento a trattamenti del tutto simili?

Sì, risponde Gesù. E' troppo per placare mio Padre, troppo per estinguere il fuoco dell'inferno, troppo per estinguere l'odio de' miei nemici, troppo per iscancelare i peccati della terra; ma non basta per mostrare ai cristiani l'eccesso del mio amore. Ciò bastò per commuovere il mio giudice, i miei carnefici, per far ispezzare le pietre; eppure, né la rimembranza de' miei passati tormenti, né la vista degli oltraggi che soffro continuamente nel mio Sacramento basteranno per toccare il cuore di molti cristiani. Oh! durezza.

PRATICHE – Terrete oggi in mano per un quarto d'ora il Crocifisso, e lo mirerete fissamente cogli occhi della fede. Osservate in quel divin volto ad

uno ad uno i segni dell'amore che vi ha dimostrato, e fino a che stato lo ha ridotto per voi, e lo laverete colle lagrime del vostro dolore, baciandolo con tenero affetto spesse volte.

Farete ancora la *Via Crucis*, ma fatela con vero sentimento di divozione, come se accompagnaste al Calvario Gesù medesimo, che andasse nuovamente a morire in Croce per voi sola.

NOVENA DEL SACRO CUOR DI GESÙ
E PRATICHE PER OGNI GIORNO DI ESSA

PRIMO GIORNO.

Oggi riflettete spesso in ogni vostra azione, in che modo, quanto all'esteriore, e con qual sentimento nel Cuore, avrebbe Gesù medesimo fatta quell'azione e valetevi di questa riflessione a correggere il vostro modo ordinario di operare, ed a rendere sempre più sante anche le più piccole azioni. Fate un'ora di silenzio.

SECONDO GIORNO.

Usate oggi qualche atto di carità, di cortesia, di amicizia a chi il vostro genio sente qualche tentazione di contrarietà. E ciò nell'intenzione di punire la vostra sconoscenza passata all'amore di Gesù Cristo. Oggi fate una visita di più in Chiesa al Santissimo Sacramento per la conversione dei poveri peccatori.

TERZO GIORNO.

Sul principio della giornata fissate quale affezione, quale ripugnanza, qual difetto, in voi più

dispiace al Sacro Cuor di Gesù, e in questo giorno siate ben attenta e fedele a fargliene il sacrificio. Andando oggi per le strade non alzate mai gli occhi.

QUARTO GIORNO.

Guardatevi oggi con una diligenza estrema, da ogni atto e parola di vostra lode e di vostra scusa. Farete cinque croci colla lingua in terra, per punire le mancanze da voi commesse colla medesima nel parlare; dicendo ad ogni croce che farete «Gesù mio misericordia».

QUINTO GIORNO.

Molte volte in questo giorno, essendo, fuori di Chiesa, ritornatevi segretamente col pensiero e col cuore, offerendo al vostro amante Gesù l'azione che state facendo. Recitate oggi il *Te Deum* in ringraziamento alla SS. Trinità, che vi abbia dato Gesù nel SS. Sacramento, e questo lo direte in Chiesa.

SESTO GIORNO.

Al principio della giornata, e più volte fra il giorno, offerite tutte le vostre azioni per tutte quelle persone che vi hanno data qualche occasione di patire. Quando sarete in Chiesa davanti al SS. Sacramento dite 5 *Pater Ave* e *Gloria* alle piaghe di Gesù Cristo per ottenere a queste tali persone il suo santo amore.

SETTIMO GIORNO.

Abbiate oggi un amore particolarissimo al silenzio, e di non cercare, né entrar punto in ciò che non vi appartiene. Vi priverete a tal fine della compagnia altrui, fuori della precisa necessità. Fate per mezz'ora la lezione spirituale.

OTTAVO GIORNO.

Notate al principio della giornata qual sia la più ordinaria e costante ispirazione, con cui Dio da gran tempo vi batte al cuore, e fate oggi qualche sforzo effettivo di corrispondere; perché di qui vedete, deve cominciare in voi la gloria di Gesù Cristo. Direte a tal fine tre volte l'inno dello Spirito Santo *Veni Creator*.

NONO GIORNO.

Siate oggi al possibile fedele e diligente in tutte le cose spirituali. Rinnovate spesso il pensiero del tutto che ha dato Gesù per farvi santa, ricordatevi con amorosa gratitudine a Lui quanto gli siete costata: rinnovategli i proponimenti fatti, e proponete di continuarli. Oggi se vi è permesso digiunerete.

IL GIORNO DELLA FESTA.

Tutto questo giorno dovrebbe essere un continuo amare, compatire e onorare Gesù Cristo. Il silenzio ed il raccoglimento siano, per quanto potete, grandi. Animate allo stesso fine anche le azioni esteriori, siate assidua a trattenervi con Gesù Sa-

cramentato, quanto però la prudenza per le vostre incombenze vi permette. La S. Comunione, che farete infallantemente oggi, sia diretta in riparazione delle fredde e indegne Comunioni e vostre e di tutti i cristiani, e sia fatta colla più diligente preparazione e col più affettuoso ringraziamento che mai, e come vi è prescritta anche pel primo Venerdì del mese. Procurate di fare il più gran numero di atti d'amor di Dio che potete, ma fatteli brevi e accesi: siano per così dire come respiri della vostra divozione. Ma per amor di Gesù Cristo non errate oggi d'un errore sì frequente in tante anime, che si disgustano dei buoni atti, quando non sentono sensibile quiete e divozione. Se badate a ciò non farete nulla. Operate francamente colla buona volontà, e non lasciate niente di quello che fareste in divozione. Offeritevi oggi al divin Cuore con tutto il trasporto, chiedete grazie, chiamate in ajuto delle vostre preghiere la Madre dolcissima di quel dolcissimo Cuore, e così disponetevi a fargli un dono e un sacrificio intero di tutta voi stessa. Gridate dal fondo del vostro cuore desolato: Ah! Gesù, datemi dell'amore, datemi un grande amore; l'amore m'insegnerà a patire, m'ajuterà a patire, mi farà essere caro il patire per imitare il vostro Santissimo Cuore.

Farete poi l'ora di adorazione in Chiesa avanti al Santissimo Sacramento, per conseguire l'Indulgenza Plenaria; rinnoverete la vostra Consacrazione e l'atto di Ammenda al Sacro Cuore, e finalmente la sera chiuderete la festa colla recita del *Te Deum Laudamus*.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL S. CUORE

*da farsi in comune
nell'incontro che si fa l'Unione*

Gesù Signore, santo e dolce amore dell'anime nostre, che promesso avete di trovarvi là dove in nome vostro saranno congregati due o tre, e di stare in mezzo di loro: ecco uniti i nostri cuori e tutti unanimi per adorarvi, per lodarvi, per amarvi e per piacere al sacrosanto e amabilissimo vostro Cuore, al quale dedichiamo insieme e consacriamo i nostri, per il tempo e per l'eternità. Noi rinunziamo per sempre agli amori tutti, e a tutti gli affetti che non sono dell'amore, né della pertinenza del vostro Cuore adorabile: noi desideriamo, che tutte le brame, le aspirazioni e le inclinazioni dei nostri cuori siano in perpetuo conformi al beneplacito del vostro, il quale noi contentar vogliamo a misura del nostro possibile. Ma perché da per noi non siamo capaci a fare cosa che buona sia, vi supplichiamo, o adorabilissimo Gesù, per la bontà infinita e per la dolcezza immensa del Cuor vostro Santissimo, di sostenere i nostri cuori, confermandoli nella risoluzione, che voi stesso lor fate fare per vostro amore, e in servizio vostro, affinché in tempo veruno nulla ci separi, né disunisca da voi; ma sibbene siamo fe-

deli e costanti in esso proposito, sacrificando per tale motivo all'amore del Sacrosanto Cuor vostro, tutto ciò che può essere d'incentivo e di piacere a' nostri cuori, e inutilmente tenerli occupati nelle cose di questa terra. Confessiamo essere ogni cosa vanità e afflizione di spirito, salvo l'amarvi e il servirvi, o nostro Dio e Salvatore amabilissimo. Non altra gloria vogliamo noi d'ora innanzi fuori di quella di appartenervi in qualità e figura di schiave del vostro puro amore: non altra volontà, non altro arbitrio, fuori dell'arbitrio e della volontà di piacervi e di contentarvi in tutto a costo della nostra vita.

E giacchè voi, o Maria Santissima, dotata siete di tutta la podestà presso al Sacro Cuore di Gesù, fate che Egli accetti questa consacrazione, che gli facciamo oggi alla vostra presenza e colla mediazione vostra, in un colle proteste della nostra fedeltà, sempre che siamo avvalorate dalla sua grazia e dal vostro ajuto, di cui vi supplichiamo istantemente. Così sia.

ORAZIONI PER LE CINQUE VISITE

PRIMA VISITA.

Gesù mio, sotto pochi accidenti per me amorosamente nascosto, vi adoro umilmente, e in voi con distinzione d'affetto adoro e ringrazio il vostro amabilissimo Cuore. Chi mai avrebbe detto che quantunque foste stato sì malamente accolto nella vostra prima venuta al mondo, nulladimeno anche a noi, i quali dovevamo nascere tanto tempo dopo, voleste fare l'invidiabil grazia di darvi perpetuo compagno sui nostri altari? Oh! quanto mi chiamo a voi, amor mio, obbligata per questo.

Se ad un amico, ad un figlio riesce gradita la presenza del suo amico, del suo padre, quanto più dolce deve riuscire la vostra real presenza, benchè nascosta nel SS. Sacramento! A noi dissi, i quali abbiamo in voi non solamente, il nostro Amico e Padre, ma il Pastore, il Medico, il Maestro, il Redentore, e per dir tutto, il nostro Dio.

Vi ringrazio dunque senza fine di tanto amore, anzi voi tutti, Angeli Santi, che fate umil corteggio al Signor dei Signori, prego ad ajutarmi in un così giusto e dovuto officio di gratitudine.

Benedictio, et claritas, et sapientia, et gratiarum actio, et honor, et virtus, et fortitudo Deo nostro in secula seculorum. Amen.

Tantum ergo etc. Oremus, Deus qui nobis sub Sacramento ecc.

SECONDA VISITA.

Gesù mio che, quantunque velato da pochi accidenti, credo nonostante qui realmente presente, ed umilmente adoro, quanto mai vi siamo noi tenuti per esservi a noi fatto in questo divinissimo Sacramento, non solo fido compagno, ma nostro cibo! A tal segno dunque è giunto il vostro amore, che non si è contentato di farvi stare con noi, se non giungeva inoltre a farvi venire dentro di noi, a fine di unirvi con noi medesimi? Oh! che buon Padre! Oh! che buon Dio! Oh! che buon Gesù! Grazie dunque vi rendo quante mai so se posso, mio Re, mio Sposo, non solamente delle tante volte che vi siete degnato fin'ora di venirmi a ritrovare, ma di tutte quelle ancora, che spero ricevervi d'ora in poi, e massimamente per Viatico nella mia morte. E giacchè mi conosco incapabile a ringraziarvi come vorrei: deh! voi, mio Bene, che potete, supplite per me, acciocchè così più che mai diveniate impegnato a concedermi la grazia specialissima di ricevervi, o Gesù divinissimo, per Viatico al grande viaggio della Eternità, come spero felice. Così sia.

Tantum ergo, Oremus etc.

TERZA VISITA.

Eccomi a' vostri piedi la terza volta, divinissimo mio Gesù, con intenzione grandissima di risarcirvi quell'onore, che a voi nel SS. Sacramento vien tolto e negato da tanti eretici e gentili, i quali, o non vi conoscono, o mal conoscendovi, non vogliono a voi prestare il dovuto omaggio. Voi dunque, amato mio Bene, tutto ciò prevedendo, voleste non per tanto fermarvi con noi? Mio buon Gesù, quanto mai mi confondo vedendomi da voi amata a tal segno! Se potessi, amor mio, risarcirvi un tanto onore col mio sangue e colla mia vita, quanto volentieri a tutto mi offrirei anche qui presentemente ai vostri piedi. Ma tanto non essendomi permesso, detesto una tanta cecità e una sì enorme malizia, ed altamente me ne dolgo, vedendovi così maltrattato per amor mio. Oh! quanto vi sono tenuta! Deh! fate almeno che se siete non curato e disprezzato da tanti dichiarati vostri nemici, siate onorato almeno e con la dovuta riverenza riconosciuto da tutti noi cristiani che siamo la vostra eredità. *Tantum ergo, Oremus* etc.

QUARTA VISITA.

Buon Gesù, il cui amore a noi mostrato in questo augustissimo Sacramento, non so finir mai di lodare ed ammirare, umilmente vi adoro.

Se quando prevedeste la cieca ignoranza de' gentili, e la temeraria perversità degli eretici, che dove-

vono, o non conoscere, o contraddire a questo Sacramento, aveste altresì preveduto un fedele riconoscimento ed una giusta gratitudine nei cattolici; anche allora certamente sarebbe stata ammirabile la vostra carità, incontrando generosamente lo strapazzo di tanti, affine d'arrivar ad avere tra noi, vostro popolo, la vostra abitazione. Ma sapendo, che al tempo medesimo da voi si prevedero, tanti sacrilegi e mille altre diaboliche invenzioni, con cui dovea essere da' cristiani medesimi offeso e vilipeso l'immacolatissimo vostro corpo, e nondimeno non vi trattenesse dall'impresa, oh! quanto più ammirabile ella è mai! Io certamente, siccome provo un dispiacer sommo dell'enormissima loro ingratitudine, così non so esprimervi abbastanza il desiderio che ho di mostrarvi per ciò il mio amore. Oh! Gesù mio, quanto mai mi dispiace di vedervi così offeso! chi mi concede di potervi onorare per essi? di potervi accogliere per essi? e di potervi amare per essi? che nascondendovi dentro di me, vi sottragga a' loro oltraggi? Gran Dio! quanto vi son tenuta! Ah! muoja io piuttosto, Gesù mio, che mai mi vediate nel numero di co-testi ingrati. Così sia. *Tantum ergo, Oremus etc.*

QUINTA VISITA.

Vi adoro umilmente, Gesù mio, non solo qui ove siete a me presente, ma in ogni luogo ancora ove risedete Sacramentato, e con distinzione in que' molti luoghi ove state per lo più abbandonato.

Oh! se potessi venir facendovi ogni giorno visita

in ciascuno di cotesti luoghi, quanto volentieri verrei, per valli e monti, per dirupi e balze a ritrovarvi! Oh! se potessi tante volte replicarvi la visita quanti sono que' luoghi, in cui voi siete e risedete coperto dagli accidenti di pane, che felicità sarebbe la mia! Io certamente non vorrei giammai da voi partirmi: perché se voi, mio tesoro, dite d'aver le vostre delizie nello star meco, anch'io, sì anch'io, tutte le miei mi protesto d'averle conversando con voi. E non è egli di dovere, che se siete amabile e di me amante in tanti altri luoghi egualmente che in questo, io altresì vi corrisponda adorandovi ed amandovi nella maniera a me possibile, non meno in questo, che in tutti i luoghi, ove formata avete la vostra stanza? Accettate dunque, o mio bene, questa mia visita presente, come se realmente vi adorassi e visitassi in tutti que' molti luoghi ancora, ove state per lo più abbandonato.

Per ultimo vi domando la vostra divina Benedizione, acciocchè mi sia caparra di quella con cui mi chiamerete al regno eterno. Così sia.

Tantum ergo, Oremus etc.

AL BATTER DELLE ORE

O Divin Cuore di Gesù, io vi adoro, io vi amo e vi ringrazio con tutte le anime, che in quest'ora pensano a voi, ed imploro i vostri meriti sopra di me in ogni momento di mia vita, e sopra tutto nell'ultimo della mia morte.

A MARIA SS.

Madre d'amor, Maria, fate che l'alma mia
Altro non cerchi più, che amar con voi Gesù.

ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

*da rinnovarsi
in particolare nei giorni assegnati*

Cuore adorato dell'amabilissimo mio Gesù, sede di tutte le virtù, sorgente inesausta di tutte le grazie, qual mai abilità avete potuto trovare in me da guadagnarvi a tal misura, che con tanto eccesso mi amaste, quand'anco macchiato di mille colpe il mio cuore, altro per voi non serbava che indifferenza e durezza? Le generosissime rimostranze datemi dell'amor vostro, anco allora che io non vi amava, sperar mi fanno che gradirete quelle dell'amor mio. Gradite dunque, amabilissimo Salvatore, il desiderio che ho di consacrarmi intieramente all'onore e alla gloria del vostro Cuor Sacrosanto, gradite la donazione che vi fo di tutto quello che io sono. Vi consacro la mia persona, la mia vita, le mie azioni, pene e sofferenze; volendo esser in avvenir vittima consacrata alla vostra gloria, subito incendiata, ed un giorno, piacendo a voi, intieramente consumata delle sante fiamme dell'amor vostro. Vi offro dunque, o Signore e Dio mio, il mio cuore con tutti i più possibili sentimenti, poiché pretendo che in tutta la mia vita siano perfettamente uniformi ai sentimenti del vostro. Eccomi pertanto, o Signore, tutta

del vostro Cuore, eccomi tutta vostra. Ah! caro Gesù, quanto sono grandi le vostre misericordie per me! Mio Dio, Dio della Maestà, e chi son io, che abbiate a degnarvi di gradire il sacrificio del mio Cuore? Sarà in avvenire tutto per voi questo cuore, e le creature non ne avranno più parte alcuna, poiché nemmeno lo meritano. Siate in avvenire, amabil Gesù, mio Padre, mio Padrone, mio tutto, mercechè io non voglio vivere più se non per voi. Accettate, adorato Salvatore degli uomini il sacrificio che fa al vostro Cuore la più ingrata di tutte le creature, per risarcire il torto che non ha cessato di fargli sin ora, corrispondendo sì male al suo amore. Mi avveggo che gli do poco, ma gli do almeno tutto quello che dargli posso e so che Egli desidera, e quando gli consacro questo cuore, gliel dono per non più riaverlo.

Insegnatemi, amabilissimo Salvatore, la perfetta dimenticanza di me medesima, essendo questa la sola strada la qual può darmi l'ingresso che bramo nel vostro Cuore adorato; e giacchè ormai farò tutto per voi, fate che quanto farò sia degno di voi. Insegnatemi ciò che far debbo per giungere alla purità del vostro amore: ma datemelo questo amore, datemelo ardentissimo e generosissimo.

Datemi quella profonda umiltà, senza cui niuno può piacervi, e adempite in me tutti i santi vostri voleri, sì nel tempo, come in tutta la eternità.

Dopo si farà l'atto di Risarcimento come segue.

AMMENDA ONOREVOLE

DA FARSI AL SACRO CUOR DI GESÙ CRISTO

Amabilissimo e adorabilissimo mio Gesù, sempre pieno di amore per noi, sempre commosso dalle nostre miserie, sempre stimolato dal desiderio di parteciparci i vostri tesori e di dar tutto voi medesimo a noi; Gesù Salvatore e Dio mio, che per eccesso del più ardente e del più prodigioso di tutti gli amori, voleste esser vittima nell'adorabil Eucaristia, in cui ogni giorno per un milione di volte in sacrificio per noi vi offerite; quali esser debbono in tale stato i nostri sentimenti, mentre non ritrovate per tutto ciò ne' cuori della maggior parte degli uomini se non durezza, dimenticanza, ingratitude e dispregio?

Non bastava, Salvator mio, aver preso il sentiero per voi più disastroso, affin di salvarci; quantunque poteste darci prove di un amor eccessivo con molto minore dispendio? Non bastava l'esservi una volta abbandonato a quella crudele agonia e mortal oppressione, che dovea cagionarvi la orrenda immagine de' nostri peccati, che voleste addossarvi? Perché mai anco esporvi ogni giorno a tutte le indegnità, di cui sia colpevole la più nera malizia degli uomini, e de' demonj?

Ah! mio Dio e tutto amabile Redentore, quali

furono i sentimenti del Santissimo vostro Cuore a vista di tante ingratitudini e di tutti i tanti peccati? Qual fu l'amarezza, in cui immerso il vostro Cuore tanti oltraggi e sacrilegi?

Mosso pertanto da un estremo rammarico di tutte queste indegnità, eccomi prostrata ed annientata alla vostra presenza, per umiliarvi una onorevole ammenda sotto gli occhi del cielo e della terra, per tutte le irriverenze e gli oltraggi da voi sofferti sopra gli altari fin dalla istituzione di questo adorabile Sacramento. Con un cuor umiliato e trafitto dal dolore, vi chiedo mille e mille volte perdono di tutte queste malvagità. Oh! Dio! Perché mai non posso lavare con le mie lagrime e col mio sangue tutti que' luoghi, ove è stato orribilmente vilipeso il Cuor vostro, ed ove con un sì strano dispregio sono stati ricevuti i pegni preziosi del vostro amore divino? Perché mai con qualche nuovo genere di omaggio, umiliazione e annientamento non mi è permesso riparare tanti sacrilegi e tanti profanamenti? Perché mai per un sol momento non mi si concede l'essere padrona del cuor di tutti gli uomini per risarcire in qualche guisa, col sacrificio che ve ne farei, la dimenticanza e insensatezza di tutti coloro, che non han voluto conoscervi, e che conoscendovi, tanto poco vi hanno amato.

Ma, Salvatore adorato, ciò che mi copre di confusione, e debbe più farmi piangere, si è che sono stata io medesima una di queste anime ingrato.

Voi, mio Dio, che mirate il fondo di questo cuore, mirate anco il dolore che soffro per le mie

ingrattitudini e per vedervi cotanto indegnamente trattato; mirate la disposizione in cui sono di fare e soffrir tutto per ripararle. Eccomi dunque, o Signore, col cuore spezzato dal dolore, umiliato, prosteso, pronto a ricevere dalla vostra mano tutto ciò che vi piacerà esiger da me in risarcimento di tanti oltraggi. Battete, Signore, battete, benedirò bacerò cento volte la mano di chi sopra di me eserciterà un sì giusto castigo.

Perché non son io una vittima degna di riparar tante ingiurie?

Perché non posso bagnar col mio sangue tutti que' luoghi ove fu trascinato e calpestato il Santissimo vostro Corpo? Oh! quanto sarei felice se riparar potessi con tutti i tormenti tanti oltraggi, tanti dispregi, tanta empietà! Che se non merito questa grazia, gradite almeno il mio desiderio. Accettate, Eterno Padre, questa mia onorevole ammenda in unione di quella che vi fece sul Calvario il Santissimo Cuore, e appiè della Croce del Figlio la Vergine Madre, ed in conformità alla preghiera che vi fece quel Cuor divino, perdonatemi tante indegnità ed irriverenze commesse e colla vostra grazia rendete efficace la volontà che ho e la risoluzione che fo di non trascurare di amarvi con tutto l'ardore e di onorarvi per tutte le possibili strade, mio Sovrano, mio Salvatore, mio Giudice, il quale credo realmente presente nell'adorabile Eucaristia, ove pretendo di far in avvenire conoscere col rispetto con cui starò in faccia a Lui e con l'assiduità con cui mi condurrò ad adorarlo, che realmente presente lo credo. E poichè fo professione di onorare con

ispecialità il suo Cuore Sacrosanto, voglio perciò in Lui fare soggiorno per tutto il rimanente della mia vita. Concedetemi la grazia che vi chieggio, che io render possa in quel Santo Cuor medesimo l'ultimo sospiro nel momento della mia morte. Così sia.

ABISSI NEL CUOR SANTISSIMO DI G.C.

PER TUTTE LE DISPOSIZIONI

Il Cuor di Gesù è un abisso in cui troverete ogni cosa; sopra tutto Egli è un abisso di amore, ove noi sommergere dobbiamo ogni altro amore, massimamente l'amor proprio che è in noi, con tutti i velenosi suoi frutti, che sono il rispetto umano, il desiderio d'innalzare e di contentar noi medesimi. Affogando queste inclinazioni dell'abisso dell'Amor Divino, vi troverete tutte le ricchezze necessarie a' vostri differenti stati.

Se siete in un abisso di privazione e desolazione, questo Cuor Divino è un abisso d'ogni conforto, in cui conviene perdersi senza desiderar di gustarne la dolcezza.

Se siete in un abisso di aridità e d'impotenza, andate ad immergervi nel Cuore di G.C., che è un abisso di possanza e di amore; senza imbarazzarvi ad assaporare la dolcezza di questo amore, se non quando a Lui piacerà.

Se siete in un abisso di povertà e spogliata di tutto, sommergetevi nel Cuor di Gesù; Egli è pieno di tesori e vi arricchirà, se a Lui lascerete operare.

Se siete in un abisso di debolezza e di ricadute e di miserie, andate sovente nel Cuor di

Gesù, che è un abisso di misericordia e di forza. Egli vi solleverà e vi renderà forte.

Se in voi sentite un abisso d'orgoglio e di vana stima di voi medesima, affogatela subito ne' profondi annientamenti del Cuor di Gesù. Questo Cuore umile è l'abisso dell'umiltà.

Se vi trovate in un abisso d'ignoranza e di tenebre, il Cuor di Gesù è un abisso di scienza e di lumi: imparere-te tutto ad amarlo ed a non fare, se non quanto Egli brama da voi.

Se siete in un abisso d'infedeltà e d'incostanza, quel Divin Cuore di Gesù è un abisso di costanza, e di fedeltà: in esso immergetevi, e vi troverete un amor costante in amarci e beneficarci.

Se vi trovate come abissata nella morte, andate nel Cuor di Gesù: ivi troverete un abisso di vita, e ne acquisterete una nuova, nella quale per altri occhi non mirerete che per quelli di Gesù Cristo; coi soli suoi movimenti opererete, colla sua lingua parlerete e amerete col solo suo Cuore.

Se siete in un abisso d'ingratitude, il Cuor di Gesù, è un abisso di riconoscenza: ricavatene cosa da offrir a Dio per tutti i beni che ne riceveste, e pregate Gesù a supplire con la sua abbondanza per voi.

Se vi trovate in un abisso di agitazione, d'impazienza, o di collera, andate al Cuor di Gesù, che è un abisso di dolcezza.

Se siete in un abisso di dissipazione e di distrazione, troverete nel Sacro Cuor di Gesù un abisso di raccoglimento e di fervore che supplirà a tutto e tacerà il vostro cuore e la vostra immaginazione volgendoli a Lui.

Se vi troverete sprofondata in un abisso di tristezza, sprofondare la tristezza vostra medesima nel Cuor di Gesù, che è un abisso di celesti contentezze ed il tesoro di tutte le delizie dei Santi e degli Angeli.

Se siete nelle turbolenze e nelle inquietezze, il Cuor Divino di Gesù è un abisso di pace, e questa pace vi sarà comunicata.

Quando sarete in un abisso di amarezza e di sofferenza, unitele all'abisso delle sofferenze del Cuor di Gesù, e imparerete da Lui a soffrire e ad essere contenta soffrendo.

Allorchè vi troverete in un abisso di timore, il Cuor di Gesù è un abisso di speranza: a Lui abbandonatevi, e là imparerete che il timore deve cedere all'amore.

Finalmente ad ogni incontro, abbandonatevi a questo oceano di amore e di carità, e se è possibile, non ne uscite più finchè non siete penetrata dal fuoco, di cui questo Cuore è infiammato per Dio Padre e per gli uomini, come il ferro nella fornace e come una spugna tuffata nel mare penetrata dall'acque.

*Gesù, mia vita e amore – datemi il vostro Cuore
che altro non voglio più – che amarvi, o buon Gesù.*

ARTE MIRABILE

PER SANTIFICARE I MOVIMENTI DEL CUORE

Io N. N. faccio ora per sempre l'intenzione, ogni qualvolta il mio cuore si muove, di replicare tutti gli atti e preghiere qui sotto espresse, e questa mia intenzione voglio che abbia a continuare sino all'ultimo respiro della mia vita. Amen.

1° Intendo adunque ad ogni movimento del mio cuore di fare gli atti di Fede, Speranza e Carità col più ardente affetto; di replicare tanti atti di contrizione, di adorazione a Dio, di compiacenza delle sue infinite perfezioni; tanti atti di umiltà, di rassegnazione, di d'uniformità al voler divino, di preghiera, di offerta, di confidenza in Dio, di diffidenza di me stessa e di rinuncia a tutto quello che non è di maggior gloria di Dio.

2° Intendo di far ricorso a Maria SS.ma, mia special Avvocata e Madre, di mettermi sotto il suo manto, di compatirla ne' suoi dolori, di raccomandarle i suoi divoti, specialmente agonizzanti: come pure di raccomandarmi a' Santi di mia special divozione, a miei Protettori ed all'Angelo mio Custode.

3° Intendo di pregar Iddio per la conversione dei peccatori, eretici, infedeli e per tutti quelli che sono fuori del grembo della Chiesa; e perciò

di amar Iddio per tutti quelli che non l'amano, di ringraziarlo, lodarlo e adorarlo per tutti quelli che non lo fanno, di riparare tutte le offese che si fanno a Dio, e quelle che riceve Gesù nel Sacramento, massime il suo Sacro Cuore.

4° Intendo di riparare ancora tutte le mancanze di rispetto e d'amore che da tanti si fanno contro Maria Vergine, di pregare che la sua divozione si diffonda ed aumenti in tutte le persone del mondo; di domandarla per me in sommo grado con tutte le virtù che hanno praticato i Santi di Lei più amanti e divoti.

5° Intendo di pregare per l'esaltazione della Santa Chiesa, per la pace e concordia tra i Principi Cristiani, per l'aumento e dilatazione della fede, per il Pontefice, Cardinali, Vescovi, Ecclesiastici e Regolari, massime per chi attende alla conversione delle anime, e specialmente per chi ha cura della povera anima mia.

6° Intendo di pregare per tutti i miei parenti, e benefattori, sì vivi che morti; per tutti i miei conoscenti amici e nemici, per chi confida e si raccomanda alle mie orazioni, e per tutte quelle persone a cui io avessi dato scandalo, o che avessi ritirate dal servizio di Dio.

7° Intendo di fare tante Comunioni spirituali, d'intervenire a tutte le Messe del mondo Cattolico ed applicabili alle anime del purgatorio, d'acquistare tutte le indulgenze di cui posso essere capace ed applicarle in loro suffragio, secondo le regole della carità, e di acquistare tutto il merito delle buone opere che farò sì in vita che in morte.

8° Intendo di voler vivere e morire da vera Cattolica e figlia di Santa Chiesa, di partecipare a tutto il bene che in essa Chiesa si fa, di rinnovare le proteste e rinunzie fatte nel Battesimo, e tutti i proponimenti miei particolari.

9° Intendo di combattere contro i miei nemici spirituali, le mie passioni tutte, massime la dominante, e di chieder ajuto per estirparle, di rendere grazie a Dio de' speciali beneficj ricevuti, e di quelli ancora che mi sono dimenticata per mia colpa.

10° Intendo finalmente d'accettare la morte con tutte le circostanze che l'accompagneranno. Domando adesso per allora d'essere munita di tutti gli ajuti di Santa Chiesa; di essere veramente battezzata se mai non lo fossi debitamente, e di unire tutti i movimenti del cuor mio a quelli dei Cuori adorabili di Gesù e di Maria, di fare in essi la mia dimora continua, protestandomi ora per sempre di voler vivere in seno al loro amore, per amarli e goderli poi eternamente in Paradiso. Amen.

Tutte le espresse intenzioni mi dichiaro di rinnovarle ogni volta che proferisco i nomi di Gesù e Maria, e quando farò la dovuta aspirazione, dicendo, «Gesù mio misericordia».

SANTA UNIONE

DELLE NOSTRE OPERAZIONI CON QUELLE DI G. C.

Signor mio Gesù io N. N., benchè indegna peccatrice, unisco il mio pensare, parlare ed operare al vostro, a quello di Maria Vergine e di tutti gli eletti; tutto ciò che farò e parlerò e penserò intendo che sia ed ha da essere per onorare voi, mio Dio, con G. C., in G. C. e per G. C. Bandisco ora per sempre ogni altra intenzione che non sia retta, ogni altro fine che non sia vostro, ogni altro motivo che non sia d'amore, perché voglio e mi protesto, che il solo amore e gloria vostra hanno da essere il principio, il fine e il centro d'ogni mio pensiero, orazione e intenzione sino alla mia morte.

Unisco pertanto le mie orazioni vocali e mentali a quelle, che voi Sapienza Eterna faceste quando eravate in terra; vorrei poterle fare in quel modo che le facevate voi; ma giacchè tanto non posso, vi prego d'unirle col merito delle vostre e col valore del vostro prezioso Sangue.

Unisco tutti gli atti d'ubbidienza che mi converrà fare nel sottomettere la mia volontà a quella degli altri, coll'obbedienza che voi prestaste alla vostra SS.ma Madre ed a S. Giuseppe, non che al vostro Eterno Padre, obbedendolo sino a morire sulla Croce.

Voi dicevate che il vostro cibo era

il fare la volontà di quello che vi aveva mandato, e il mio sarà il fare la volontà de' miei superiori, tanto nell'intiore come nell'estiore, per uniformarmi a voi.

Unisco le contraddizioni e umiliazioni che mi occorrerà d'incontrare con tutte le vostre, massime nel tempo della vostra passione.

Unisco tutti i passi che farò, con quelli che già faceste voi nel tempo della vostra predicazione, e nell'andare al Calvario.

Unisco l'opere delle mie mani e tutte le fatiche di mente e di corpo con quelle che voi faceste nella casa di Nazaret, in ajuto di Maria Santissima e di S. Giuseppe.

Unisco il caldo e il freddo che mi converrà di soffrire con quello che soffriste voi, e la vostra cara Madre in tanti incontri del viver vostro.

Unisco il cibo che prenderò anche con ripugnanza non essendo di mio genio, e il bere che mi sarà necessario per mantenere la vita, col povero cibo e col fiele che voleste gustare per amor mio sulla Croce; e tutto il gusto che proverò nel nutrirmi, l'accetterò come se mi venisse offerto dalle vostre mani e per darvi gloria.

Unisco tutti gl'incomodi della vita, le intemperie delle stagioni e tutti que' mali di corpo che vi piacerà di farmi provare, con tutti quelli che soffriste voi della vostra Incarnazione sino all'ultimo respiro di vostra vita; e intendo ringraziarvi adesso, per quando me li permetterete, che mi facciate degna di patir qualche cosa per voi ed a vostra imitazione.

Unisco tutte l'opere indifferenti e necessarie, come il dormire, il sollevarmi, le azioni tutte del giorno e della notte con quelle di tutti gli eletti, intendendo di farle unicamente per dar gusto a voi e per fare la vostra volontà.

Unisco finalmente le adorazioni che farò al SS. Sacramento, dentro e fuori di Chiesa, colle adorazioni che vi fece Maria Vergine nel presepio, con tutte quelle di tutti i giusti che trovansi sulla terra, dicendovi ad ogni momento:

«Vi adori ogni spirito, vi ami ogni cuore, vi obbedisca ogni volontà, tutto s'inchini alla vostra Divina Maestà».

Signore, la libertà mia tutta vi dono,
Ecco le mie potenze, il voler mio,
tutto vi do che tutto è vostro o Dio.
E nel vostro volere io m'abbandono
Per gradirvi ed amarvi, o mio Signore.
Grazia datemi solo e vivo amore
Oh Dio! Se voi mi amate ed io se v'amo,
Già son ricca abbastanza e più non bramo.

Viva il S. Cuor di Gesù.

IL PRIMO MARTEDÌ DI OGNI MESE

CONSACRATO ALL'ANGELO CUSTODE

Egli è troppo doveroso che almeno un giorno per mese, sia da noi destinato alla particolar divozione del nostro Angelo Tutelare, a cui siamo tenute in modo speciale per tante grazie singolari, che fino ad ora ci ha impetrate di lumi, di mezzi e di favori singolarissimi, onde condurci non solo a salvamento, ma ben anche alla santità. Quindi per gratitudine del passato, e per viepiù impegnarlo in avvenire, procureremo in tal giorno di onorarlo, ringraziarlo e pregarlo colle seguenti pratiche:

La sera precedente prima di coricarci, pregheremo l'Angelo nostro Custode, che svegliandoci fra la notte c'inspiri subito al cuore un tal desiderio di ricevere il pane degli Angeli, che rassomigli quello che hanno essi, e quindi c'impetri un tal ardore.

La mattina subito sveglate, ci raccomanderemo di cuore alla sua custodia, lo pregheremo d'accettar oggi quanto a suo onore siamo per fare, supplicandolo altresì di suggerirci quello che a lui potrà esser più gradito per onorarlo.

Offriremo la S. Messa in ringraziamento al Signore che ci abbia affidate alla custodia d'un Angelo, e in soddisfazione del non esserci appro-

fittate d'un mezzo sì grande come conveniva, ma d'averlo anzi trascurato e poco men che dimenticato.

La S. Comunione che oggi faremo, se ci è permessa, l'offriremo ciascuna al nostro buon Angelo in ammenda dei disgusti che gli abbiám recato e in ringraziamento dell'inflessa assistenza che ci presta. Tutto questo giorno staremo ben attente in ascoltar le sue ispirazioni, e le eseguiremo prontamente e fedelmente.

Praticheremo 9 atti di virtù interni ed esterni. Ciascuna secondo il proprio fervore, e questi saranno diretti in onore dei 9 cori angelici, affinché tutti ci siano difensori ed avvocati nel gran Giudizio finale.

Soprattutto ci guarderemo dal far cosa alcuna che possa contristare l'Angelo nostro Custode, avremo con esso lui continua comunicazione, ricorrendo a lui ad ogni ora con l'*Angele Dei* e colle pratiche seguenti:

Alle ore 4. della mattina ci affideremo alla sua custodia, come bambine, pregandolo assai, d'avvertirci di tutti i nostri mancamenti.

Alle 5. gli chiederemo perdono umilmente per averlo tante volte contristato.

Alle 6. lo ringraziamo per la pazienza e carità, con cui ci ha finora sopportate.

Alle 7. lo pregheremo d'infiammarci il cuore, e disporlo a ben ricevere la S. Comunione.

Alle 8. lo pregheremo di ringraziar G. C., perché si è degnato visitarci sacramentalmente.

Alle 9. gli daremo il nostro cuore, pregandolo di portarlo in dono a Gesù per noi.

Alle 10. l'invieremo al trono della SS.ma Trinità, pregandolo di fare i nostri profondi omaggi.

Alle 11. lo pregheremo di procurar qualche gloria accidentale al Sacro Cuor di Gesù.

Alle 12. lo pregheremo di salutar Maria SS.ma insieme con noi recitando l'*Angelus Domini*.

Alle 1 pomerid, lo pregheremo d'istruirci nelle cose spettanti all'anima nostra.

Alle 2. lo pregheremo d'illuminare i nostri Confessori onde conoscano i nostri bisogni.

Alle 3. lo pregheremo d'ottenerci la rettitudine d'intenzione in ogni cosa, e un cuore secondo quello di Dio.

Alle 4. lo pregheremo d'insinuar la divozione a Maria Vergine in qualche anima bisognosa.

Alle 5. lo pregheremo di ottenerci la Santa Perseveranza, e d'esserci buon avvocato in morte.

Alle 6. lo manderemo in Paradiso ad ossequiar Maria SS.ma ed a pregarla per noi.

Alle 7. pregheremo gli Angeli de' nostri superiori e parenti, onde loro impediscono l'offesa di Dio.

Alle 8. Pregheremo gli Angeli Tutelari delle città e diocesi, perché le difendano dalle disgrazie.

Alle 9. Chiederemo perdono a tutti gli Angeli Tutelari che furono testimonj de' nostri passati trascorsi e massime a quelli delle persone che offesero Dio per colpa nostra.

Prima d'andar a letto faremo i nostri ringraziamenti all'Angelo nostro, e le pregheremo d'ottenerci la Benedizione da Gesù e da Maria. «Laudate Deum omnes Angeli eius, laudate eum omnes virtutes ejus».

IL PRIMO MERCOLEDÌ D'OGNI MESE

CONSACRATO A S. GIUSEPPE

La mattina di detto giorno, subito svegliate, donere il cuore a Gesù, Maria e Giuseppe colla giaculatoria «Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia».

Offrirete quanto avrete a fare in tutto il giorno, ad onore di S. Giuseppe, onde impegnare la sua valida protezione, specialmente nell'ora della nostra morte.

Farete ad onor la S. Comunione e mezz'ora di meditazione sui dolori ed allegrezze che il Santo ebbe in sua vita.

Tre volte fra la giornata visiterete la sua immagine, recitando tre *Gloria Patri* ed un' *Ave* per ogni visita.

Farete 7 atti contrarj al vostro amor proprio in memoria de' 7 dolori che S. Giuseppe sostenne in sua vita, e scriverete il suo nome colla lingua in terra.

Soprattutto vi guarderete da ogni difetto e mancanza volontario. Ad ogni ora che batte, darete un riflesso a S. Giuseppe, accompagnato da una divota aspirazione o preghiera come segue:

Alle 4 ore della mattina lo pregherete che vi ottenga un amor tenerissimo a Gesù.

Alle 5. v'impetri da Dio una figlial confidenza in Maria, massime nel punto di morte.

Alle 6. che vi ottenga da Dio una perfetta contrizione de' vostri peccati.

Alle 7. che vi ottenga una profonda umiltà.

Alle 8. che v'impetri il dono della santa orazione.

Alle 9. che vi ottenga una perfetta rassegnazione.

Alle 10. che vi difenda dai pericoli di peccare.

Alle 11. che vi avverta de' vostri mancamenti.

Alle 12. che vi ottenga una vera carità con tutti i vostri prossimi.

Alle 1. pomerid. Che vi preservi da ogni pericolo e disgrazia.

Alle 2. che vi ottenga la santa perseveranza nel bene.

Alle 3. che vi assista nelle ultime agonie.

Alle 4. che vi difenda dalla morte improvvisa.

Alle 5. che vi ottenga la vera pace del cuore.

Alle 6. raccomanderete a S. Giuseppe tutti i bisogni della vostra famiglia.

Alle 7. lo pregherete che assista alle agonie de' vostri parenti e benefattori spirituali.

Alle 8. lo pregherete per tutti i suoi divoti.

Alle 9. lo pregherete che vi ottenga la benedizione da Gesù e da Maria in morte.

ALCUNE PRATICHE PEL PRIMO GIOVEDÌ

D'OGNI MESE AD ONORE DI S. LUIGI GONZAGA

Il fine che avremo nel distinguere questo giorno e consacrarlo a S. Luigi, sarà d'impegnare il detto santo ad ottenerci:

- 1.° Un'angelica purità.
- 2.° Un ardente amor di Dio.
- 3.° Una particolare devozione a Maria.

Per ottenere tutto questo faremo con esattezza particolare quanto segue:

La notte antecedente, risvegliandoci faremo una breve preghiera, ma fervorosa a S. Luigi, supplicandolo di cuore ad ottenerci grazia di glorificar Dio nel giorno seguente, dietro alle sue vestigia.

La mattina ci mettono nelle sue mani, collo sceglierlo per nostra guida fedele, ed offriremo tutte le azioni di quel giorno a suo onore.

Faremo la santa meditazione sopra qualche virtù speciale di S. Luigi, e la Santa Comunione l'offriremo per i devoti di Lui.

L'avremo sempre presente in ogni nostra azione, e ci studieremo di farle con quella perfezione che Ei le faceva.

Ad ogni ora faremo una divota aspirazione al Santo, e nel corso della giornata faremo 3 visite alla sua immagine, in una delle quali reciteremo li 6 *Pater* a suo onore colle proprie orazioni.

Faremo un discorso, oppure un po' di lezione sopra qualche passo della sua vita. Scriveremo colla lingua in terra il nome di S. Luigi.

Consegneremo nelle sue mani tutte noi stesse, le nostre azioni e tutte le cose che a noi appartengono, acciò ci ottenga da Dio la grazia di farne di tutte quell'uso, che Egli stesso ne fece; e ciò distribuito per ciascun'ora della giornata col metodo seguente:

Alle 4 ore della mattina offriremo a S. Luigi tutta la corrente giornata, e lo pregheremo ad ottenerci d'impiegarla tutta a gloria di Dio.

Alle 5. gli daremo la nostra memoria col pregarlo di tenercela sempre occupata di Dio.

Alle 6. gli offriremo l'intelletto, onde ci ottenga lume per conoscere le miserie di questo mondo, e la felicità del Paradiso.

Alle 7. gli doneremo la volontà, perché c'impetri di far sempre quella di Dio e mai la nostra.

Alle 8. gli faremo dono de' nostri occhi, pregandolo ad ottenerci grazia di custodirli com' Egli faceva.

Alle 9. gli consacreremo le orecchie, affinché Egli c'impetri di non udir mai cosa che dispiaccia a Dio.

Alle 10. gli faremo dono della lingua, pregandolo ad ottenerci di non mai usarla in offesa di Dio.

Alle 11. gli offriremo le nostre mani pregandolo ad impetrarci di non impiegarle malamente.

Alle 12. Gli faremo offerta dei nostri piedi, onde ci ottenga di schivar tutti quei luoghi in cui vi sia pericolo di offender Dio.

Alle 1. pomeridiana, gli offriremo il nostro corpo, onde ci ottenga di tutto impiegarlo a gloria di Dio.

Alle 2. gli presenteremo l'anima nostra, affinché ci ottenga grazia di poterla salvare.

Alle 3. gli daremo il nostro cuore, acciocché lo porti a Gesù, onde l'infiammi del suo santo amore.

Alle 4. gli doneremo le nostre sostanze con tutto ciò che a noi appartiene, affinché ci distacchi da tutto e ci unisca a Dio.

Alle 5. gli farem dono de' nostri parenti, superiori ed amiche, pregandolo a condurli tutti in Paradiso.

Alle 6. gli consegneremo la nostra Verginità, supplicandolo ad ottenerci grazia di non mai macchiarla.

Alle 7. gli presenteremo le Comunioni ed orazioni nostre, affinché le purghi dai difetti e le offra per noi al Signore.

Alle 8. gli offriremo il cuore de' suoi devoti, pregandolo di tenerli tutti sotto la sua protezione.

Alle 9. gli daremo tutte le nostre azioni, onde c'impetri sopra di esse la benedizione di Dio. Sopra tutto coltiveremo la presenza di Dio, faremo tutto con retta intenzione, e la sera prima di andar a letto pregheremo S. Luigi a darci la sua santa benedizione, e la grazia d'aver in Lui una particolar divozione e confidenza.

Viva S. Luigi

RITIRAMENTO SPIRITUALE

A GESÙ CROCIFISSO

Il primo di questo ritiro sarà per metodo il secondo Venerdì d'ogni mese. In detto giorno appena svegliate anderemo subito col pensiero sul Calvario, offrendoci a Gesù Crocifisso di portar oggi per amor suo di buon grado quella croce che gli piacerà d'inviarci. Indi ci rivolgeremo a Maria SS. pregandola di accettarci per compagne del suo dolore.

Dopo vestite ci metteremo in ginocchio avanti al Crocifisso, e gli offriremo tutti i nostri sentimenti con risoluzione di tenerli mortificati, e di non usarli oggi che utilmente.

Andando alla Chiesa c'immagineremo di seguire il nostro Gesù che ascende il Calvario colla sua Croce sulle spalle.

Dopo la S. Comunione faremo la nostra Consacrazione alla Croce, e la meditazione che faremo sarà sulla preziosità del patire.

E siccome la causa principale per cui il nostro Sposo Gesù ha tanto patito, furono i nostri peccati, perciò faremo fra la giornata un rigoroso esame sulla nostra condotta, affin di conoscere tutti que' difetti che in noi possono dispiacere a Dio quindi faremo un fermo proponimento di ripararvi efficacemente.

Se mai oggi il Signore ci favorisse di qualche croce, lo ringrazieremo di cuore, e poscia la uniremo con quella di Gesù, offerendola all'Eterno Padre per i nostri peccati. Se poi non avremo questo favore di patire qualche croce, la sera ci umilieremo dinanzi al Crocifisso, e ci riconosceremo indegne d'un tanto beneficio. Cercheremo almeno di sopportare con santa allegrezza tutti que' piccoli disagi che necessariamente alla giornata succedono a chi vive in famiglia.

Potendo, faremo la *Via Crucis* con vero sentimento di divozione, ovvero reciteremo il *Miserere* colle braccia aperte pei peccatori.

Daremo 50 baci alle piaghe di Gesù, ripartiti in cinque volte, con intenzione di seppellirvi ogni volta i nostri peccati, e con essi anche il nostro cuore.

Affine però di tener occupato il nostro spirito nella meditazione della passione di Gesù Cristo, gli terremo dietro d'ora in ora ne' suoi maggiori patimenti, offerendoli all'Eterno Padre in isconto de' nostri ed altrui peccati nella maniera seguente:

Alle 4. ore della mattina penseremo al tradimento di Giuda e alla prigionia di Gesù. Pregheremo per quelle anime che si comunicano in peccato.

Alle 5. accompagneremo Gesù ai tribunali di Anna e Caifasso. Pregheremo per i superbi ed orgogliosi.

Alle 6. compatiremo a Gesù per i dileggi e le calunnie appostegli. Pregheremo per gli schernitori e derisori della pietà cristiana.

Alle 7. mediteremo Gesù davanti a Pilato, e da questo dichiarato innocente. Pregheremo per tutti gli infedeli.

Alle 8. accompagneremo Gesù ad Erode, compiendo alle derisioni che soffre. Pregheremo per gli increduli e miscredenti.

Alle 9. penseremo alla flagellazione di Gesù. Pregheremo per le anime disoneste.

Alle 10. compatiremo a Gesù coronato di spine. Pregheremo per tutti i nemici di S. Chiesa.

Alle 11. accompagneremo Gesù che va al Calvario. Pregheremo per le anime accidiose.

Alle 12. assisteremo con fede alla Crocifissione di Gesù. Pregheremo per gl'infermi e tribolati.

Alle 1 pomerid. Ascolteremo Gesù che parla dalla Croce. Pregheremo pe' nostri spirituali benefattori.

Alle 2. penseremo alla sete di Gesù e al fiele che gustò per noi. Pregheremo per gl'intemperanti

Alle 3. mediteremo l'abbandono ed agonia di Gesù. Pregheremo pei bisogni delle anime nostre.

Alle 4. penseremo al Cuor ferito di Gesù ed al dolore di Maria. Pregheremo per le anime devote del Sacro Cuore di Gesù Cristo.

Alle 5. accompagneremo con Maria Gesù al Sepolcro. Pregheremo per tutti i bisogni di S. Chiesa, e specialmente pe' suoi Ministri.

Alle 6. penseremo ai dolori di Maria, e le terremo compagnia, finchè anderemo a letto. Pregheremo per tutte le anime sue devote.

CONSACRAZIONE ALLA CROCE DI G. C.

Croce adorabile del mio Salvatore, io ne vengo adesso dinanzi a voi, a consacrarmi per sempre piena di rispetto in verso voi, e di dolore su' miei peccati, di riconoscenza e d'amore pel mio divin Redentore, mi prostro ai vostri piedi, pregandovi caldamente di accogliermi tra le vostre braccia. Io mi consacro a voi pel rimanente di mia vita: vi consacro i miei pensieri, le mie parole, i miei sentimenti, le mie azioni: desidero che in avvenire ogni mia cosa sia improntata del sigillo della Croce.

Ma sopra tutto, Croce adorabile, io bramo che voi siate scolpita profondamente nel mio cuore. Non mi basta d'avervi davanti ai miei occhi, di portarvi che sopra di me: ma nel mio cuore io voglio che regnate, per farvi regnare Gesù Cristo, con voi e per voi.

Io non vi domanderò già delle croci, sento la mia debolezza, conosco la mia miseria: ma se il mio dolce Gesù me le manda, se sua compagna mi vuole a portarle, io le riceverò con sommissione dalla sua mano, mi riputerò felice di partecipare del calice della sua amarezza.

I miei peccati han meritato l'inferno; potrò io querelarmi di portare la croce? Il Dio che adoro è levato sulla Croce; potrò io rammaricarmi nel

trovarmi a' suoi piedi? Se la croce mi sembra grave, la sua grazia mi ajuterà, mi sosterrà, sarà la mia forza e il mio conforto.

O Croce amabile, ecco con quai sentimenti voglio consacrarvi la rimanente mia vita, e per qual modo io spero di pigliarvi tra le mie mani al momento di mia morte, e desidero di rendere ultimo mio sospiro tra le vostre braccia per consegnare la mia anima alle mani del suo Creatore.

AVVISI SALUTARI

1° Ricordatevi che d'ora innanzi consacrata alla Croce del vostro Salvatore, dovete riguardarvi come una vittima che è tutta sua.

2° Rinnovate spesso la consacrazione che gli avete fatta di voi stessa, essa raccenderà il vostro fervore e tutti i vostri sentimenti.

3° Allorché vi troverete in qualche afflizione, o pena sensibile, pensate che in questo modo appunto G. C. ci vuole unire più intimamente al suo Cuore, ed alla sua Croce.

4° Domandate spesso la grazia di conoscere sempre più valore della Croce, e d'essere viepiù animata dal suo spirito; ma singolarmente dimandate la grazia di morire tra le sue braccia; dal seno appunto della Croce dobbiam passare al seno di Dio.